

ilValoredellaTerra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

REPORT 2/2016

MIELE ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2016



Osservatorio Nazionale Miele

IL VALORE DELLA TERRA

Direttore responsabile Giancarlo Naldi
Consulenza statistica Meri Raggi
Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini

Hanno partecipato alla stesura del Report Giancarlo Naldi,
Sara Danielli, Meri Raggi, Anna Cavazzoni e Vanni Floris

Segreteria di redazione
via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)
Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2016**

Sommario

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Castagno	14
Sulla	16
Tiglio	18
Altri mieli uniflorali	20
Millefiori primaverile	22
Millefiori estivo	24
Situazione produttiva per regioni	27
Valle d'Aosta	27
Piemonte	28
Lombardia	29
Friuli Venezia Giulia	30
Veneto	31
Trentino Alto Adige	32
Emilia-Romagna	33
Toscana	34
Lazio	35
Umbria	36
Abruzzo	37
Molise	38
Campania	39
Basilicata	40
Puglia	41
Calabria	42
Sicilia	43
Sardegna	44

Conclusioni andamento produttivo	45
Il calcolo della produzione 2016	46
Il mercato	49
Acacia	49
Agrumi	51
Castagno	52
Millefiori	53
Sciame e regine	54
PRODUZIONE E MERCATO MONDIALE DEL MIELE	
Premessa	56
Import/Export di miele	63

Introduzione

Il 2016 si presenta come un'annata non soddisfacente per l'apicoltura: sono venute a mancare o hanno fatto registrare risultati molto scarsi o, in qualche zona, nulli, due produzioni determinanti per l'apicoltura professionale: il miele di acacia al Nord e quello di agrumi al Sud.

Il raccolto dell'acacia è stato molto scarso, nessuna regione tradizionalmente vocata ha ottenuto risultati discreti e neppure le regioni del Sud che negli ultimi anni si sono contraddistinte per i buoni raccolti. Le cause sono imputabili al maltempo che ha caratterizzato il periodo di raccolta.

Anche per l'agrumi è andata male, le produzioni sono state nulle in Sicilia (determinando condizioni gravissime per l'apicoltura di quella Regione) e inferiori alla norma produttiva in Calabria e Basilicata; sono andate bene solamente in un areale limitato del Tarantino.

Male anche i millefiori primaverili.

Per quanto riguarda i mieli estivi, i risultati sono stati discreti. I raccolti derivanti da colture sementiere, dal tiglio e dal castagno, oltre a costituire i mieli uniflorali, hanno contribuito alla composizione dei millefiori e hanno consentito un recupero, seppur parziale, delle medie produttive.

NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate
nell'intervallo gennaio-dicembre 2016.

Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

ACACIA

I raccolti di miele di acacia sono stati scarsissimi o addirittura nulli. Le cause sono imputabili alle pessime condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il periodo del raccolto: le temperature, soprattutto quelle notturne, hanno fatto registrare valori al di sotto delle medie stagionali e il tempo instabile, con piogge frequenti e giornate ventose, ha compromesso le fioriture e ridotto il tempo di bottinazione delle api.

Piemonte e Liguria

Le produzioni sono state scarsissime, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

Lombardia

Le zone a fioritura precoce sono state le meno penalizzate. Nel Cremonese, nel Lodigiano e nella Pianura bresciana sono stati ottenuti mediamente 15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare; nella Pianura bergamasca le medie si sono attestate sui 12–15 kg/alveare e in quella mantovana sui 15–18 kg/alveare, con picchi di 25 kg/alveare. Nel Pavese e nel Milanese (aree lungo il Po e il Ticino) le produzioni sono state mediamente inferiori, in media 10-15 kg/alveare; tuttavia, per questi areali si segnala una grande variabilità, con apiari in cui si sono superati a malapena i 5 kg/alveare. In altre zone assolutamente minoritarie si sono registrate produzioni che si avvicinano alla norma (30 kg/alveare e anche oltre). Per quanto riguarda invece gli areali con fioriture più tardive, i risultati sono stati ancora peggiori. Nello specifico, in Brianza le medie si sono fermate a 13-15 kg/alveare, in Alta Brianza a 8-10/kg/alveare; nella collina mantovana intorno a 10–12 kg/alveare. Nell'Oltrepo pavese, in particolare in pianura e nelle prime colline, il raccolto è stato compromesso, con produzioni annullate o comunque entro 5 kg/alveare. Nell'alta collina gli esiti sono stati meno deludenti, di circa 5-10 kg/alveare. Nel Varesotto le medie hanno fatto registrare complessivamente valori compresi tra 5 e 8 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Le produzioni sono state compromesse o molto scarse, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

Veneto

I raccolti sono andati male, in particolare si stimano 5-7 kg/alveare nelle province di Padova e Treviso, il Bellunese ha fatto riportare produzioni insignificanti (0-5 kg/alveare).

Trentino Alto Adige

Il raccolto di miele di robinia si è concluso con risultati molto scarsi se non addirittura nulli (0-5 kg/alveare).

Emilia-Romagna

La produzione è stata generalmente deludente: si è arrivati a raccolti massimi di circa 10 kg/alveare in pianura; nelle aree collinari e montuose la variabilità è stata altissima, con valori compresi tra 0 e 15 kg/alveare. La media regionale è stimabile in 10 kg/alveare.

Toscana

I raccolti sono stati molto scarsi e si sono attestati in media su 5-8 kg/alveare.

Lazio

Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 12 e 15 kg/alveare.

Umbria

I raccolti sono stati scarsi, stimabili in 6-9 kg/alveare.

Abruzzo

Sono state calcolate medie di 5-10 kg/alveare.

Molise

Le produzioni sono state nulle.

Campania

Le produzioni sono state scarse, di circa 7-10 kg/alveare.

Basilicata

Le produzioni sono stimabili in 8-10 kg/alveare.

Calabria

I raccolti si sono fermati a 7-10 kg/alveare.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	0-5	
	Lombardia	10-12	
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0-5	20-25
	Veneto	0-5	
	Trentino-Alto Adige	0-5	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	5-8	18-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	12-15	
	Umbria	6-9	
SUD	Abruzzo	5-10	15-18
	Molise	0	
	Campania	7-10	
	Basilicata	8-10	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	7-10	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

Per questa produzione tipica del Sud, i raccolti sono stati molto scarsi o compromessi. La situazione peggiore si è avuta in Sicilia, dove praticamente non è stato possibile ottenere raccolti. Le altre regioni, salvo eccezioni, hanno ottenuto produzioni scarse, molto lontane dalla norma produttiva.

Campania

In questa regione, in particolare nel Salernitano, i raccolti sono stati minimi, pari a circa 5-8 kg/alveare

Basilicata

Le produzioni non hanno raggiunto le medie produttive consuete e sono stimabili in circa 20 kg/alveare.

Puglia

Questa regione si è contraddistinta per i risultati migliori, con medie di circa 35-40 kg/alveare e produzioni che hanno raggiunto, nel Tarantino, i 50 kg/alveare, si tratta di aree molto limitate rispetto alla totalità degli areali vocati.

Calabria

La media regionale è stata scarsissima, pari a circa 10-15 kg/alveare.

Sicilia

La situazione produttiva nell'Isola è drammatica. I raccolti sono stati compromessi in primis dalla siccità dei mesi precedenti e in seguito dalle condizioni di maltempo che si sono manifestate nella fase del raccolto. Gli sbalzi termici tra il giorno e la notte, abbinati al forte vento, non hanno permesso alle famiglie di produrre miele. Le produzioni sono state compromesse in tutta la regione.

Sardegna

Nelle zone più vocate della regione (Sarrabus, Medio Campidano, Cagliari) sono stati ottenuti raccolti di circa 12-15 kg/alveare; nelle altre aree le rese sono state minori, per lo più inferiori a 10 kg/alveare.

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	5-8	30-35
	Basilicata	20	
	Puglia**	35-40	
	Calabria	10-15	
ISOLE	Sicilia	0	25-30
	Sardegna	12-15	20-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* limitatamente agli areali vocati delle province di Napoli e Salerno

** l'areale vocato è la provincia di Taranto

CASTAGNO

Valle d'Aosta

Le produzioni registrate sono state ottime: in seguito al rilascio dell'antagonista del cinipide i castagni si sono ripresi fornendo buone fioriture. Si stimano in media raccolti di 18-20 kg/alveare.

Piemonte

I raccolti risultano complessivamente migliorati rispetto allo scorso anno anche se con andamento a macchia di leopardo; si stimano valori di circa 15-20 kg/alveare nell'Alessandrino, nel Cuneese e nel Torinese, di 20 kg/alveare nel Verbano e di 5-10 kg/alveare nel Vercellese.

Lombardia

Le produzioni sono state discrete, le rese si sono attestate sui 10-15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare nel Nord della regione.

Trentino Alto Adige

Sono poche e abbastanza limitate le zone in cui si produce miele di castagno ma nel complesso si stimano raccolti di circa 10-12 kg/alveare.

Emilia Romagna

Sono stati stimati raccolti medi regionali di 15 kg/alveare.

Toscana

Le rese sono state discrete. Le piante sono apparse in salute e sono stati registrati picchi produttivi di 25-30 kg/alveare in alcune aree del Casentino e della Lunigiana; complessivamente le medie regionali si sono attestate sui 18-20 kg/alveare.

Lazio

I raccolti hanno fornito medie soddisfacenti, generalmente comprese tra 15 e 18 kg/alveare nonostante i danni causati dal cinipide.

Umbria

Sono state calcolate produzioni medie di 12-16 kg/alveare

Abruzzo

Nei limitati areali dell'Aquilano dove solitamente si ottiene questa produzione, i raccolti sono stati nulli.

Campania

I raccolti hanno raggiunto i 15-18 kg/alveare di media.

Basilicata

Sono stati ottenuti raccolti di circa 12 kg/alveare.

Calabria

Le produzioni sono state scarse e si sono fermate a 5 kg per alveare.

Sicilia

I raccolti sono stati pessimi: produzioni esigue (circa 3 kg/alveare) e di scarsa purezza.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	18-20	10-15
	Piemonte	15	20-25
	Lombardia	10-15	
	Liguria	n.d.	15
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	10-15
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	10-12	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	18-20	15-20
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	15-18	
	Umbria	12-16	
SUD	Abruzzo	0	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	15-18	
	Basilicata	12	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	5	
ISOLE	Sicilia	3	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SULLA

TOSCANA

Le produzioni di miele di sulla sono state stimate in circa 10-12 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state scarsissime, al massimo di 5 kg/alveare.

ABRUZZO

Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 15 e 20 kg/alveare.

MOLISE

Le rese medie sono state di 20-25 kg/alveare.

CAMPANIA

Sono stati registrati raccolti di circa 16-20 kg/alveare.

BASILICATA

Le produzioni sono state nel complesso buone, con medie comprese 35-40 kg/alveare.

SICILIA

Gli apicoltori della parte orientale dell'Isola hanno spostato gli alveari su questa essenza a fioritura già iniziata in quanto prima hanno tentato quella degli agrumi e per tale motivo hanno presentato produzioni inferiori (15 kg/alveare) rispetto a quelli della parte occidentale della regione che invece avevano gli alveari in loco da più tempo. I risultati sono stati discreti per quest'ultima area, stimabili in circa 25 kg/alveare. La media regionale è stimabile in 17-20 kg/alveare.

SARDEGNA

Le produzioni sono state molto scarse (5-8 kg/alveare).

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	10-12	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	0-5	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	15-20	25-30
	Molise	20-25	
	Campania	16-20	
	Basilicata	35-40	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	n.d.	
ISOLE	Sicilia	17-20	20-25
	Sardegna	5-8	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TIGLIO

VALLE D'AOSTA

Il 2016 è stato un'ottima annata per questa produzione: grazie alle fioriture e alle temperature idonee sono stati stimati raccolti di 12-15 kg/alveare.

PIEMONTE

I raccolti dai tigli dei parchi sono stati insignificanti (5 kg/alveare), le produzioni montane hanno avuto esito migliore: sono state registrate medie di 15-20 kg/alveare nel Cuneese e nel Vercellese, 20-25 nel Torinese e 10 kg/alveare nel Verbanese.

VENETO

Le produzioni di pianura hanno fatto registrare produzioni di circa 15 kg/alveare, quelle montane di circa 20-25 kg di media.

TRENTINO ALTO ADIGE

Nelle poche aree vocate si sono avuti raccolti di 10-15 kg/alveare.

EMILIA-ROMAGNA

Le produzioni sono state discrete, si stimano rese di circa 15 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare.

TOSCANA

I raccolti sono andati bene, si stimano medie di 25 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state complessivamente discrete, le medie si sono attestate sui 20 kg/alveare ma alcuni apicoltori hanno raggiunto valori più alti, anche di 25 kg/alveare.

CAMPANIA

Nell'area vocata (provincia di Caserta) si sono ottenuti raccolti di 15-18 kg/alveare.

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	12-15 (M)	12-15
	Piemonte	15-20 (M)	15-20
	Lombardia	0 (P) 20 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	20
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	10-15	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	15-20 (P)	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	20 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	15-18 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* l'areale vocato è la provincia di Caserta.

(M)= produzione montana

(P)= produzione di pianura

ALTRI MIELI UNIFLORALI

ASFODELO

In Sardegna le produzioni sono state azzerate dalla siccità.

CARDO

In Sicilia si stimano produzioni di circa 20-25 kg/alveare nel Palermitano. Le produzioni sono state nulle nel resto della regione.

In Sardegna sono stati rilevati raccolti inferiori, con medie complessive di circa 8-10 kg/alveare ma con livelli molto variabili da zona a zona, contrariamente a quanto accade solitamente.

CILIEGIO

In Campania, in particolare nella zona di Napoli, sono stati prodotti 5-6 kg/alveare, valori inferiori agli anni precedenti anche a causa della sovrapposizione di diverse fioriture.

In Puglia sono state raggiunte produzioni di circa 5-7 kg/alveare.

CORIANDOLO

In Piemonte i raccolti sono stati ottenuti solo in alcune zone delimitate della regione e si sono attestati sui 10 kg/alveare. In Emilia Romagna si sono avute produzioni di circa 20- 25 kg/alveare. Oltre alla produzione di miele monoflorale, il nettare raccolto da tale coltura è andato a confluire nella composizione dei millefiori estivi (vedasi millefiori estivo). Nelle Marche le produzioni si sono attestate sui 20-25 kg/alveare. In Abruzzo i livelli produttivi sono stati analoghi al 2015: le medie hanno ricalcato i 20-25 kg/alveare. In Molise sono state ottenute ottime produzioni, di circa 25-30 kg/alveare. In Campania il coriandolo ha fornito rese di circa 20-25 kg/alveare. In Puglia sono stati registrati raccolti ottimi. Oltre agli apicoltori locali, hanno tentato la produzione nel Foggiano diversi apicoltori nomadi abruzzesi, campani e calabresi. I risultati sono stati positivi, con medie di 35-40 kg/alveare e picchi fino a 50 kg/alveare.

CORBEZZOLO

In Toscana le produzioni sono state nulle.

In Sardegna le produzioni di miele di corbezzolo hanno avuto un andamento a macchia di leopardo: sono state discrete nelle aree della Gallura e dell'Alta Ogliastra (7-8 kg/alveare), molto variabili ma con medie che nel complesso non hanno raggiunto i 5 kg/alveare nella zona del Sulcis e azzerate a causa delle fioriture in notevole ritardo nell'Oristanese, nel Medio-Campidano e nel Sarrabus.

ERBA MEDICA

In Lombardia, in particolare nell'Oltrepo Pavese, le produzioni sono state nulle.

In Emilia Romagna sono state rilevate problematiche dovute a trattamenti eseguiti sulla coltura in fioritura, le rese sono state di 5-10 kg/alveare, dove non si è prodotto il miele in purezza i nettari sono comunque andati a comporre i millefiori estivi.

EUCALIPTO

Nel Lazio le produzioni sono state nulle. In Basilicata sono stati stimati raccolti di 12 kg/alveare. In Puglia, nella fascia ionica, sono state ottenute produzioni di circa 10-12 kg/alveare. In Calabria sono state registrate produzioni medie di 8-10 kg/alveare. In Sicilia sono state

stimate produzioni minime, di circa 4-5 kg/alveare. In Sardegna le rese hanno avuto medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare.

GIRASOLE

Nelle Marche i raccolti sono stati mediamente di 20-25 kg/alveare con picchi anche fino a 35 kg/alveare ma con notevole variabilità da area ad area a causa di problemi dovuti a spopolamenti.

In Toscana le produzioni sono state insignificanti (0-5 kg/alveare), probabilmente a causa di varietà non adatte. In Molise le rese sono state contenute, circa 10 kg/alveare.

MELO

In Trentino Alto Adige si sono ottenuti raccolti limitati e solamente nelle zone a fioritura più precoce; inoltre è stata difficoltosa la produzione di monoflorale a causa della fioritura concomitante del tarassaco. In generale i raccolti non hanno superato i 5 kg/alveare.

MELATA DI METCALFA

Nel complesso si stimano produzioni scarse o non significative nella maggior parte delle regioni. In Piemonte l'andamento è stato a macchia di leopardo: a zone in cui si sono ottenuti raccolti discreti si sono contrapposte aree a produzione nulla. Le medie si attestano su 5-10 kg/alveare. In Lombardia i raccolti sono stati nulli per assenza dell'insetto. In Veneto le produzioni sono state nulle, in linea con l'andamento degli ultimi anni. In Emilia Romagna in alcuni areali si sono ottenute produzioni di 5-10 kg/alveare, con zone in cui le produzioni sono state nulle. In Toscana i raccolti sono stati molto scarsi (0-5 kg/alveare). Nel Lazio le produzioni sono state nulle. Per la Campania i raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

MELATA DI ABETE

In Trentino Alto Adige le produzioni sono migliorate rispetto al 2015 attestandosi su 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI DI ALTA MONTAGNA DELLE ALPI

In Valle d'Aosta le scarse precipitazioni, le temperature elevate e il continuo vento hanno ridotto molto il periodo di fioritura con una produzione decisamente inferiore all'anno scorso, di circa 10-12 kg/alveare. In Piemonte i risultati sono stati migliori rispetto al 2015: sono stati raggiunti 10-15 kg/alveare nel Cuneese e nel Verbano. Nel resto della regione non si sono avute produzioni significative. In Lombardia le rese sono state di 15-20 kg/alveare. In Trentino Alto Adige sono stati ottenuti raccolti di circa 10 kg/alveare.

RODODENDRO

In Valle d'Aosta la siccità e le gelate tardive hanno intaccato il raccolto. Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare. In Lombardia i raccolti si sono attestati su 15-18 kg/alveare. In Piemonte si sono ottenuti 5-10 kg/alveare in alcuni areali del Torinese e del Cuneese, 5 kg/alveare in alcune zone dell'alto Vercellese. Nelle zone vocate del Trentino Alto Adige la produzione si è limitata a raccolti di circa 5 kg/alveare.

TARASSACO

In Valle d'Aosta le condizioni climatiche non sono state favorevoli. Nonostante la fioritura stupenda rispetto allo scorso anno le produzioni sono andate a rilento, fornendo rese di

8-10 kg/alveare. In Piemonte è stato prodotto nel Cuneese, i raccolti sono arrivati fino a 10 kg/alveare nelle zone pedemontane, solamente a 5-10 kg alveare in quelle di pianura.

TIMO

In Sicilia le produzioni hanno avuto esito negativo: poco miele e di scarsa purezza; si stimano produzioni medie insignificanti, di circa 2-4 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** si stimano produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

In **Lombardia**, prima della fioritura dell'acacia, nelle zone di pianura sono stati raccolti in media 5-7 kg di millefiori, con rari picchi di 10 kg/alveare; nelle zone collinari le produzioni si sono fermate a 5 kg/alveare.

In **Lombardia** le produzioni si sono attestate sui 5-7 kg/alveare.

In **Friuli Venezia Giulia** i raccolti di millefiori primaverile hanno fatto registrare valori di 10 kg/alveare, in **Veneto** di circa 5-10 kg/alveare.

In **Emilia Romagna** i raccolti di millefiori primaverile non sono stati abbondanti, le rese sono state al massimo di 5-8 kg/alveare.

In **Toscana** nelle zone costiere le scarse precipitazioni non hanno favorito le rese di nettare e si è prodotto molto poco; nelle zone collinari, il caldo di inizio aprile ha permesso di raccogliere un po' di millefiori; si stimano in media produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

Nel **Lazio** i raccolti sono stati di 18-20 kg/alveare.

In **Abruzzo** sono stati raccolti circa 10-15 kg/alveare.

In **Molise** i raccolti sono stati scarsi, di circa 10 kg/alveare.

In **Basilicata** le produzioni si sono fermate a 10 kg/alveare.

In **Puglia** i raccolti sono stati di 25-30 kg/alveare.

In **Campania** il raccolto del millefiori primaverile è stato compromesso dalle basse temperature e dalle continue piogge, si stimano in media raccolti di 7-10 kg/alveare.

In **Sicilia** i raccolti sono stati molto scarsi, di circa 5-10 kg/alveare.

In **Sardegna** le produzioni di millefiori primaverile sono state azzerate dalla siccità dei mesi invernali.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	8-10	8-10
	Piemonte	r. n. v.	r.n.v.
	Lombardia	5-7	10
	Liguria	n. d.	r.n.v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10	10
	Veneto	5-10	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	5-8	
CENTRO	Toscana	5-10	18-20
	Marche	n.d.	
	Lazio	18-20	
	Umbria	n.d.	
SUD	Abruzzo	10-15	20-25
	Molise	10	
	Campania	5-7	
	Basilicata	10	
	Puglia	25-30	
	Calabria	r.n.v.	
ISOLE	Sicilia	5-10	15-20
	Sardegna	0	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

In **Piemonte**, dai raccolti provenienti dal tiglio e dal castagno, si sono ottenute rese di 15-20 kg/alveare.

In **Trentino alto Adige** sono stati ottenuti raccolti di circa 15-20 kg/alveare.

In **Emilia Romagna** sono state stimate produzioni medie di 15-20 kg/alveare, con alcuni areali in cui si sono avuti picchi di 30 kg/alveare, alla cui composizione hanno contribuito diverse coltivazioni sementiere (coriandolo, erba medica, carota, cicoria, ecc.).

In **Abruzzo** sono state stimate produzioni medie di 10 kg/alveare.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori estivo sono state nulle o quasi.

In **Umbria** si stimano raccolti di circa 8-10 kg/alveare.

In **Abruzzo** si sono avute rese di 10 kg/alveare.

In **Molise** le rese si sono attestate sui 10 kg/alveare.

In **Campania** si sono avuti raccolti di 12-15 kg/alveare.

In **Basilicata** sono state registrate produzioni di circa 15 kg/alveare.

In **Puglia** le rese sono state di 10-15 kg/alveare.

In **Sicilia**, nelle aree vocate, le produzioni di millefiori estivo sono state azzerate a causa delle devastazioni dovute agli incendi.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto dal mese di luglio.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r.n.v.	10
	Piemonte	15-20	15-20
	Lombardia	r.n.v.	r.n.v.
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	15-20
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	15-20	
	Emilia-Romagna	15-20	
CENTRO	Toscana	5	15-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	0-5	
	Umbria	8-10	
SUD	Abruzzo	10	15-20
	Molise	10	
	Campania	12-15	
	Basilicata	15	
	Puglia	10-15	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	0	20-25*
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*produzioni ottenibili nella parte occidentale della regione.

Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

TIGLIO – Il 2016 è stato un'ottima annata per questa produzione: grazie alle fioriture e alle temperature idonee sono stati stimati raccolti di 12-15 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni registrate sono state ottime: in seguito al rilascio dell'antagonista del cinipide i castagni si sono ripresi fornendo buone fioriture. Si stimano in media raccolti di 18-20 kg/alveare.

RODODENDRO – La siccità e le gelate tardive hanno intaccato il raccolto. Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

TARASSACO – Le condizioni climatiche non sono state favorevoli. Nonostante la buona fioritura, rispetto allo scorso anno, le produzioni sono andate a rilento, fornendo rese di 8-10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	12-16 (M)
Castagno	18-20
Rododendro	8-10
Melata	r.n.v.
Tarassaco	8-10
Millefiori primaverile	8-10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M)=produzione montana

PIEMONTE

ACACIA – Le produzioni sono state scarsissime, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

TIGLIO – I raccolti dai tigli dei parchi sono stati insignificanti (5 kg/alveare), le produzioni montane hanno avuto esito migliore: sono state registrate medie di 15-20 kg/alveare nel Cuneese e nel Vercellese, 20-25 nel Torinese e 10 kg/alveare nel Verbano.

CASTAGNO – I raccolti risultano complessivamente migliorati rispetto allo scorso anno anche se con andamento a macchia di leopardo; si stimano valori di circa 15-20 kg/alveare nell'Alessandrino, nel Cuneese e nel Torinese, di 20 kg/alveare nel Verbano e di 5-10 kg/alveare nel Vercellese.

MELATA – L'andamento è stato a macchia di leopardo: a zone in cui si sono ottenuti raccolti discreti si sono contrapposte aree a produzione nulla. Le medie si attestano su 5-10 kg/alveare.

RODODENDRO – Si sono ottenuti 5-10 kg/alveare in alcuni areali del Torinese e del Cuneese, 5 kg/alveare in alcune zone dell'alto Vercellese.

TARASSACO – È stato prodotto nel Cuneese, i raccolti sono arrivati fino a 10 kg/alveare nelle zone pedemontane, solamente a 5/kg alveare in quelle di pianura.

MILLEFIORI – Le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione produce principalmente mieli uniflorali di tarassaco, ciliegio, tiglio e castagno.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15-20 (M) 5 (P)
Castagno	15
Rododendro	5
Melata	5-10
Tarassaco	5-10
Millefiori primaverile	r.n.v.
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(M)=produzione montana

(P)=produzione di pianura

LOMBARDIA

ACACIA – Le zone a fioritura precoce sono state le meno penalizzate. Nel Cremonese, nel Lodigiano e nella Pianura bresciana sono stati ottenuti mediamente 15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare; nella Pianura bergamasca le medie si sono attestate sui 12–15 kg/alveare e in quella mantovana sui 15–18 kg/alveare, con picchi di 25 kg/alveare. Nel Pavese e nel Milanese (aree lungo il Po e il Ticino) le produzioni sono state mediamente inferiori, in media 10-15 kg/alveare; tuttavia, per questi areali si segnala una grande variabilità, con apiari in cui si sono superati a malapena i 5 kg/alveare. In altre zone assolutamente minoritarie si sono registrate produzioni che si avvicinano alla norma (30 kg/alveare e anche oltre). Per quanto riguarda invece gli areali con fioriture più tardive, i risultati sono stati ancora peggiori. Nello specifico, in Brianza le medie si sono fermate a 13-15 kg/alveare, in Alta Brianza a 8-10/kg/alveare; nella collina mantovana intorno a 10–12 kg/alveare. Nell’Oltrepò pavese, in particolare in pianura e nelle prime colline, il raccolto è stato compromesso, con produzioni annullate o comunque entro 5 kg/alveare. Nell’alta collina gli esiti sono stati meno deludenti, di circa 5-10 kg/alveare. Nel Varesotto le medie hanno fatto registrare complessivamente valori compresi tra 5 e 8 kg/alveare.

TIGLIO – Le produzioni di pianura hanno fornito rese insignificanti, quelle montane invece hanno dato medie di circa 20 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni sono state discrete, le rese si sono attestate sui 10-15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare nel Nord della regione.

MELATA – I raccolti sono stati nulli per assenza dell’insetto.

RODODENDRO – I raccolti si sono attestati su 15-18 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Prima della fioritura dell’acacia, nelle zone di pianura sono stati raccolti in media 5-7 kg di millefiori, con rari picchi di 10 kg/alveare; nelle zone collinari le produzioni si sono fermate a 5 kg/alveare.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10-12
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0 (P) 20 (M)
Castagno	10-15
Melata	0
Rododendro	15-18
Millefiori primaverile	7
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M)=produzione montana
(P)=produzione di pianura

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – Le produzioni sono state molto scarse, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di millefiori primaverile hanno fatto registrare valori di 10 kg/alveare.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	n.d.
Castagno	n.d.
Melata	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

VENETO

ACACIA – I raccolti sono andati male, in particolare si stimano 5-7 kg/alveare nelle province di Padova e Treviso, il Bellunese ha fatto riportare produzioni insignificanti (0-5 kg/alveare).

TIGLIO - Le produzioni di pianura hanno fatto registrare produzioni di circa 15 kg/alveare, quelle montane di circa 20-25 kg di media.

CASTAGNO - Le produzioni sono state basse a causa delle infestazioni dovute al cinipide e sono stimate in circa 5 kg/alveare.

MELATA - Le produzioni sono state nulle, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

TARASSACO – n.d.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state registrate produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni non sono state significative, non è una regione particolarmente vocata per tale produzione. Barena 2 kg/alveare.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15 (P) 20-25 (M)
Castagno	5
Melata	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	5-10
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TRENTINO ALTO ADIGE

ACACIA - Il raccolto di miele di robinia si è concluso con risultati molto scarsi se non addirittura nulli (0-5 kg/alveare).

TIGLIO - Nelle poche aree vocate si sono avuti raccolti di 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO - Sono poche e abbastanza limitate le zone vocate e nel complesso si stimano raccolti di circa 10-12 kg/alveare.

MELATA DI ABETE – Le produzioni sono migliorate rispetto al 2015 attestandosi su 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI DI ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Sono stati ottenuti raccolti di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono stati ottenuti raccolti di circa 15-20 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	10-15
Castagno	10-12
Melata di abete	5-10
Millefiori alta montagna delle Alpi	10
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

EMILIA ROMAGNA

ACACIA – La produzione è stata complessivamente deludente: si è arrivati a raccolti massimi di circa 10 kg/alveare in pianura; nelle aree collinari e montuose la variabilità è stata altissima, con valori compresi tra 0 e 15 kg/alveare.

TIGLIO - Le produzioni sono state discrete, si stimano rese di circa 15 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – Sono stati stimati raccolti medi regionali di 15-20 kg/alveare.

MELATA DI METCALFA - In alcuni areali si sono ottenute produzioni di 5-10 kg/alveare, con zone in cui le produzioni sono state nulle.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di millefiori primaverile non sono stati abbondanti, le rese sono state di 5-8 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state stimate produzioni medie di 15-20 kg/alveare, con alcuni areali in cui si sono avuti picchi di 30 kg/alveare, alla cui composizione hanno contribuito diverse coltivazioni sementiere (coriandolo, erba medica, carota, cicoria, ecc.).

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15 (P)
Castagno	15-20
Melata	5-10
Millefiori primaverile	5-8
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

TOSCANA

ACACIA - I raccolti sono andati complessivamente male e si sono fermati a medie di 5-8 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni sono state stimate in 10-12 kg/alveare.

TIGLIO - I raccolti sono andati bene, si stimano medie di 25 kg/alveare.

CASTAGNO - Le rese sono state discrete. Le piante sono apparse in salute e sono stati registrati picchi produttivi di 25-30 kg/alveare in alcune aree del Casentino e della Lunigiana; complessivamente le medie regionali si sono attestate sui 18-20 kg/alveare.

GIRASOLE - Le produzioni sono state insignificanti (0-5 kg/alveare), probabilmente a causa di varietà non adatte.

MELATA – I raccolti sono stati molto scarsi (0-5 kg/alveare).

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Nelle zone costiere le scarse precipitazioni non hanno favorito le rese di nettare e si è prodotto molto poco; nelle zone collinari, il caldo di inizio aprile ha permesso di raccogliere un po' di millefiori; si stimano in media produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni hanno fornito rese di 5 kg/alveare.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-8
Agrumi	r.n.v.
Sulla	10-12
Tiglio	25 (P)
Castagno	18-20
Girasole	0-5
Melata	0-5
Millefiori primaverile	5-10
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

LAZIO

ACACIA – Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 12 e 15 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni di miele di sulla sono state scarse, non hanno superato 5 kg/alveare.

EUCALIPTO – I raccolti sono stati insignificanti.

TIGLIO – Le produzioni sono state complessivamente discrete, le medie si sono attestate sui 18-20 kg/alveare ma alcuni apicoltori hanno raggiunto valori più alti, anche di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti di miele di castagno hanno fornito medie soddisfacenti, generalmente comprese tra 15 e 18 kg/alveare nonostante i danni causati dal cinipide.

MELATA – Le produzioni sono state limitate (0-5 kg/alveare).

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state discrete, 18-20 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente nulle.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	12-15
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0-5
Tiglio	18-20
Castagno	15-18
Eucalipto	0
Melata	0-5
Millefiori primaverile	18-20
Millefiori estivo	0-5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

UMBRIA

ACACIA - I raccolti sono stati scarsi, stimabili in 6-9 kg/alveare.

CASTAGNO - Sono state calcolate produzioni medie di 12-16 kg/alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Si stimano raccolti di circa 8-10 kg/alveare.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	6-9
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	12-16
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	8-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ABRUZZO

ACACIA - Sono state calcolate medie di 5-10 kg/alveare.

SULLA - Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 15 e 20 kg/alveare.

CASTAGNO - Nei limitati areali dell'Aquilano dove solitamente si ottiene questa produzione, i raccolti sono stati nulli.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state registrate produzioni di circa 10-15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state stimate produzioni medie di 10 kg/alveare.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	15-20
Tiglio	r.n.v.
Castagno	0
Melata	0
Millefiori primaverile	10-15
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

MOLISE

ACACIA – Le produzioni sono state nulle.

CORIANDOLO – Sono state ottenute ottime produzioni, di circa 25-30 kg/alveare.

GIRASOLE – Si sono avute rese contenute, di circa 10 kg/alveare.

SULLA – Le rese medie sono state di 20-25 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati scarsi, di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le rese si sono attestate sui 10 kg/alveare.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	25-30
Sulla	20-25
Girasole	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CAMPANIA

ACACIA – Le produzioni sono state scarse, di circa 7-10 kg/alveare.

AGRUMI – Negli areali vocati delle province di Napoli e Salerno i raccolti sono stati minimi, pari a circa 5-8 kg/alveare

SULLA – Sono stati registrati raccolti di circa 16-20 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti hanno raggiunto i 15-18 kg/alveare di media.

CILIEGIO - Nella zona di Napoli sono stati prodotti 5-6 kg/alveare, valori molto bassi rispetto agli anni precedenti anche a causa della sovrapposizione di diverse fioriture.

TIGLIO - Nell'area vocata (provincia di Caserta) si sono ottenuti raccolti di 15-18 kg/alveare.

GIRASOLE – Le produzioni sono state insignificanti.

MELATA – I raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

TRIFOGLIO – la coltura da semente ha permesso limitati raccolti di 10-12 kg/alveare a causa di problemi di spopolamenti.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state insignificanti, in alcuni areali limitati sono state registrate medie di 7-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti hanno raggiunto i 12-15 kg/alveare, picchi di 20 kg/alveare.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	5-8
Sulla	16-20
Tiglio	15-18 (P)
Castagno	15-18
Eucalipto	r.n.v.
Melata	15
Millefiori primaverile	7-10
Millefiori estivo	12-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

BASILICATA

ACACIA – Le produzioni sono stimabili in 8-10 kg/alveare.

AGRUMI - Le produzioni non hanno raggiunto le medie produttive consuete e sono stimabili in circa 20 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni sono state nel complesso buone, con medie comprese 35-40 kg/alveare.

CASTAGNO – Sono stati ottenute produzioni di circa 12 kg/alveare.

EUCALIPTO – Sono state stimate produzioni di 12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni si sono fermate a 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8-10
Agrumi	20
Sulla	35-40
Tiglio	r.n.v.
Castagno	12
Eucalipto	12
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

PUGLIA

AGRUMI - Questa regione si è contraddistinta per i risultati migliori, con medie di circa 30-35 kg/alveare e produzioni che hanno raggiunto punte di 50 kg/alveare in alcune aree del Tarantino.

CILIEGIO – Le rese sono state minime, di circa 5-7 kg/alveare.

EUCALIPTO – Nella fascia Jonica si sono avute produzioni di circa 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono stati raccolti 25-30 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni si sono attestate su 10-15 kg/alveare.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	35-40
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	10-12
Ciliegio	5-7
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	25-30
Millefiori estivo	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA – I raccolti si sono fermati a 7-10 kg/alveare.

AGRUMI - La media regionale è stata scarsissima, pari a circa 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni sono state basse, di circa 5 kg/alveare.

EUCALIPTO – Le produzioni estive sono state minime, di circa 8-10 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	10-15
Sulla	n.d.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5
Eucalipto	8-10
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SICILIA

AGRUMI - La situazione si è presentata drammatica: i raccolti sono stati compromessi in primis dalla siccità dei mesi precedenti e in ultimo dalle condizioni di maltempo che si sono manifestate proprio al momento del raccolto. Gli sbalzi termici tra il giorno e la notte, abbinati al forte vento, non hanno permesso alle famiglie di produrre miele. Le produzioni sono state nulle in tutta la regione.

SULLA - Gli apicoltori della parte orientale dell'Isola hanno spostato gli alveari su questa essenza a fioritura già iniziata in quanto prima hanno tentato quella degli agrumi e per tale motivo hanno presentato produzioni inferiori rispetto a quelli della parte occidentale della regione che invece avevano gli alveari in loco da più tempo. I risultati sono stati discreti per quest'ultima area, stimabili in circa 25 kg/alveare. La media regionale si attesta sui 17-20 kg/alveare.

CASTAGNO - I raccolti sono stati pessimi: produzioni esigue (circa 3 kg/alveare) e di scarsa purezza.

CARDO - Sono stati ottenuti raccolti medi di 20-25 kg/alveare nel Palermitano, le produzioni sono state insignificanti nel resto della regione.

EUCALIPTO - Sono state stimate produzioni minime, di circa 4-5 kg/alveare.

MIELE DI MELATA - le produzioni sono state insignificanti.

TIMO - Le produzioni hanno avuto esito negativo: poco miele e di scarsa purezza; si stimano produzioni medie insignificanti di circa 2 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - I raccolti sono stati molto scarsi, di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni di millefiori estivo sono state azzerate a causa delle devastazioni dovute agli incendi.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	0
Sulla	17-20
Tiglio	r.n.v.
Castagno	3
Eucalipto	4-5
Cardo	20-25*
Melata	0
Timo	2
Millefiori primaverile	5-10*
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
* produzione limitata alla parte occidentale della regione.

SARDEGNA

AGRUMI - Nelle zone più vocate della regione (Sarrabus, Medio Campidano, Cagliari) sono state ottenute produzioni di circa 12-15 kg/alveare; nelle altre aree i raccolti sono stati minori, perlopiù inferiori a 10 kg/alveare.

ASFODELO – Le produzioni sono state azzerate dalla siccità.

CARDO - Sono stati rilevati raccolti minimi, con medie complessive di circa 8-10 kg/alveare ma con livelli molto variabili da zona a zona, contrariamente a quanto accade solitamente.

SULLA - Le produzioni sono state molto scarse, generalmente inferiori a 10 kg/alveare.

EUCALIPTO - Le rese hanno avuto medie comprese tra 15-18 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Le produzioni di millefiori primaverile sono state azzerate dalla siccità dei mesi invernali.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	12-15
Cardo	8-10
Asfodelo	0
Sulla	5-8
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	15-18
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

Conclusioni andamento produttivo

La produzione per l'anno 2016 è stata scarsa, molto scarsi sono i raccolti primaverili, in particolare l'acacia, particolarmente scarso l'agrumi, il cui raccolto risulta compromesso in Sicilia.

Le produzioni estive hanno avuto esito migliore ma non sono state nel complesso ottimali. Si evidenzia perciò un calo della produzione media annuale.

Per quanto riguarda il miele di acacia, si può stimare una perdita del 65-70% rispetto la norma.

Per il miele di agrumi si valuta una perdita, stimabile al 70-75%. Il millefiori primaverile ha fatto registrare, un calo produttivo di circa il 50%. Per il miele di castagno, invece, il trend produttivo è in crescita rispetto gli scorsi anni ma non sono ancora state raggiunte le produzioni medie correnti nella fase precedente all'attacco del cinipide.

Rispetto ai primi anni del decennio in cui le produzioni sono state fortemente compromesse dall'infestazione delle piante ad opera del cinipide, la situazione risulta migliorata. In seguito ad interventi mirati di lotta al parassita, i risultati cominciano a misurarsi: rispetto agli anni 2014-2015, la produzione ha fatto registrare un incremento di almeno il 15-20%. Rispetto la norma produttiva, la produzione di miele di castagno è ancora deficitaria.

Per quanto riguarda le altre produzioni significative, (sulla, tiglio, millefiori estivo) i risultati sono stati discreti, attestandosi su livelli vicini alle norme produttive. Le coltivazioni sementiere, nelle regioni del Centro-Sud, hanno contribuito ad innalzare la media produttiva ormai compromessa dalle scarse produzioni primaverili. In particolare il coriandolo ha permesso buone rese, con i risultati migliori in Molise, Campania e Puglia.

In sintesi, il miele di acacia ha fatto registrare produzioni scarsissime in tutte le regioni.

Il miele di agrumi ha fornito rese molto scarse, nulle in Sicilia, ad eccezione di un areale limitato nel Tarantino in cui le produzioni sono state ottime.

I millefiori primaverili hanno fornito rese basse, al di sotto della norma produttiva in tutte le regioni.

Il raccolto di miele di castagno presenta un trend in crescita grazie alla lotta contro il cinipide.

Si sono ottenute discrete produzioni di miele di sulla al Sud, con i risultati migliori per la Basilicata (35-40 kg/alveare).

Per il miele di taglio, i raccolti sono stati discreti in tutte le regioni vocate.

I millefiori estivi hanno fornito rese migliori rispetto al 2015, grazie all'apporto delle colture sementiere (in primis coriandolo) ma nel complesso hanno ricalcato le norme produttive.

IL CALCOLO DELLA PRODUZIONE 2016

Al fine di ottenere una stima della produzione annuale sempre più aderente alla realtà, per il 2016 sono stati utilizzati i dati dell'anagrafe apistica, rilevando il dato complessivo registrato fino a marzo 2016, per un totale di circa un milione di alveari censiti.

Il dato degli apicoltori registrati per regione è stato dapprima distinto tra quanti producono per "autoconsumo" e gli apicoltori con partita IVA che producono per la commercializzazione, poiché sensibilmente differente si presenta la produttività media rilevata per le due categorie di operatori.

Nell'elaborazione si è tenuto conto dell'informazione secondo la quale gli apicoltori che producono per autoconsumo detengono circa il 19% del totale degli alveari censiti (anagrafe apistica).

La seconda diversificazione ha riguardato l'entità degli apiari nomadisti presenti per regione durante la campagna apistica 2016: la produttività degli alveari condotti con questa pratica è infatti generalmente superiore a quella degli apiari stanziali.

Al numero degli alveari così classificati sono quindi stati applicati i dati produttivi medi per regione registrati dai soci conferitori di Conapi Soc. Coop. Agricola, applicando correttivi per le categorie su menzionate.

Il dato è stato infine confrontato con quanto rilevato, nel corso dell'anno, dall'Osservatorio, in tema di produttività per regione e per tipologia di miele.

La disponibilità di Conapi, Cooperativa aderente all'Osservatorio, a mettere a disposizione propri dati cumulativi ha consentito di operare il confronto delle rese produttive elaborate dall'Osservatorio con dati veri di produzione.

L'analisi condotta riguardo il numero degli alveari denota il permanere di serie difficoltà nel completamento e nella gestione dell'anagrafe apistica.

L'elaborazione così condotta ha portato ad una stima della produzione italiana di miele quantificabile tra le 13.500 e le 14.500 tonnellate per l'annata apistica 2016.

Il dato è particolarmente significativo e degno di ulteriori valutazioni e approfondimenti.

Tale produzione risulta credibile anche dal confronto con il dato di esportazione fornito da Istat per i primi 10 mesi del 2016.

Una produzione di 14.000 tonnellate prodotte nel 2016, in una annata con la sostanziale assenza di agrumi e di acacia e con una produzione molto scarsa di mieli primaverili, significa che la produzione media annuale (nelle annate normali) è molto considerevole.

Ciò conferma le valutazioni espresse dall'Osservatorio in occasione dell'indagine strutturale eseguita nel 2012, indagine che sancì una produzione accertata di almeno 23.000 tonnellate con l'aspettativa di un risultato decisamente superiore da confermare coi successivi approfondimenti.

Purtroppo l'Osservatorio ha dovuto rimandare tale approfondimento perché le annate successive non hanno evidenziato i requisiti minimi di rappresentatività richiesti.

Il consolidarsi di una consistenza produttiva di questo genere conferma l'importanza dell'apicoltura italiana sul piano economico e su quello ambientale.

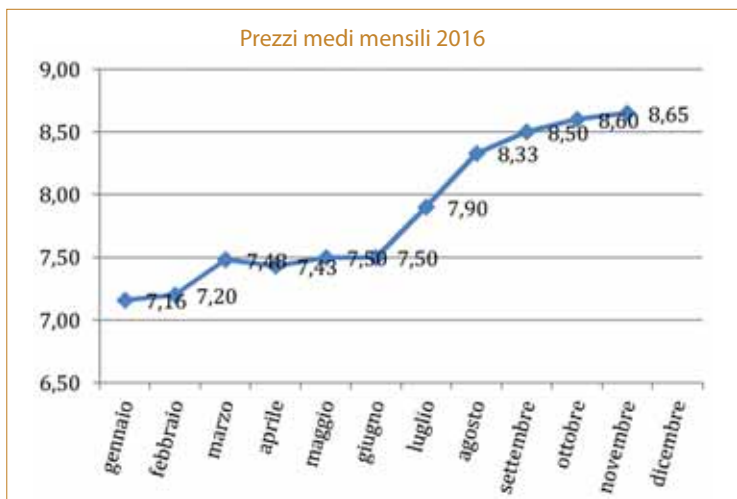
Anche le valutazioni sul consumo pro capite di miele nel nostro paese vanno riviste e approfondite in quanto è credibile aspettarsi risultati più lusinghieri rispetto il sentore comune.

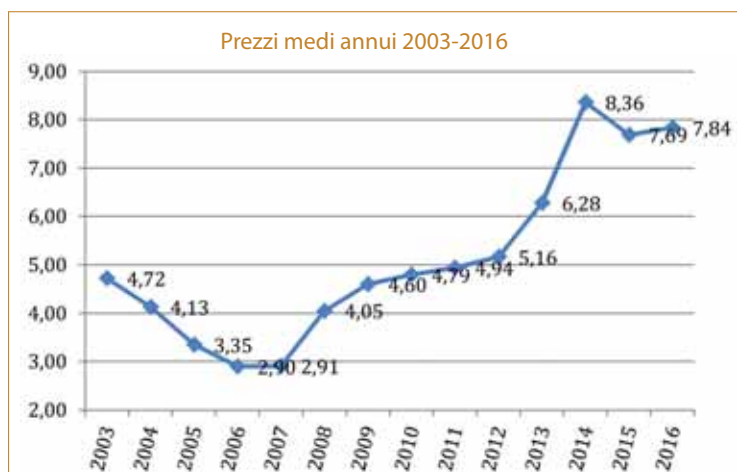
Il mercato

Il mercato non si è dimostrato molto attivo nei primi otto mesi del 2016. La scarsità delle produzioni inibisce le compravendite in quanto gli apicoltori tendono a conservare più a lungo le partite maggiori con il proposito di spuntare prezzi più elevati.

ACACIA

Come atteso, il prezzo del miele di acacia ha fatto registrare un innalzamento delle quotazioni, rispecchiando il calo produttivo di quest'anno.



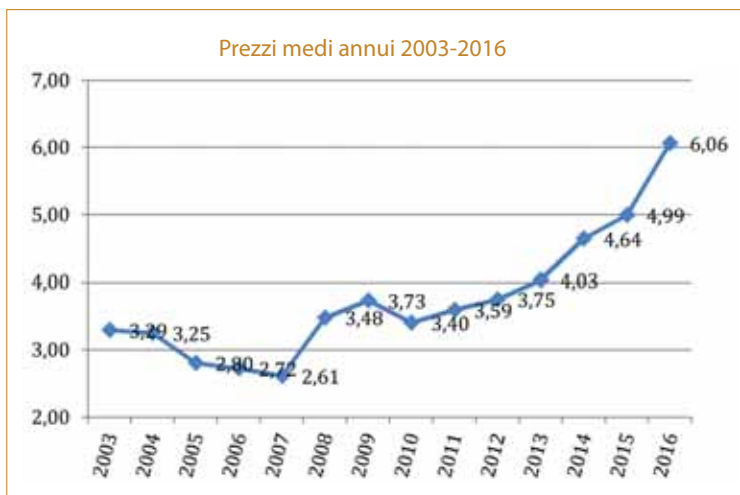
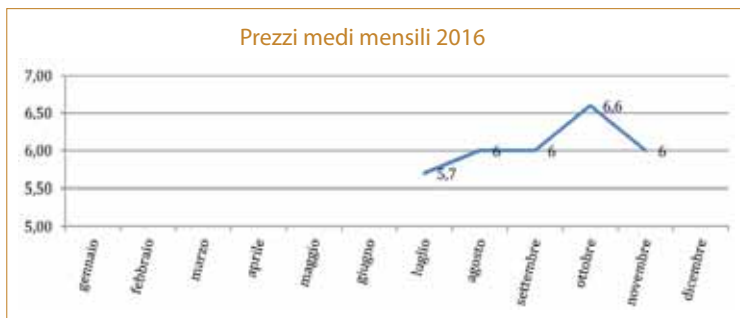


Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco massimo nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 (valore stimato sui dati dei primi 8 mesi), si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. L'andamento di quest'anno sta rispecchiando quello del 2014.

AGRUMI

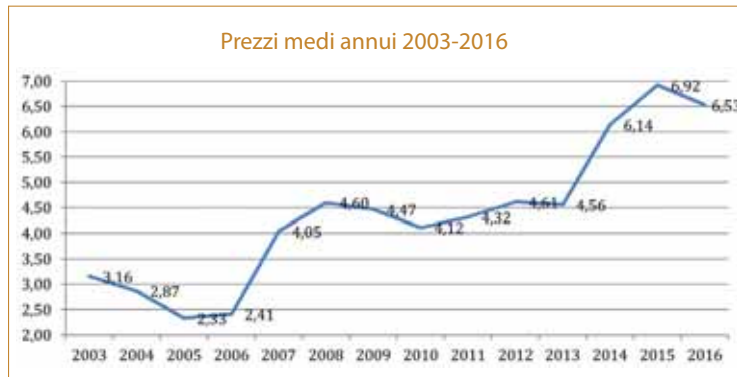
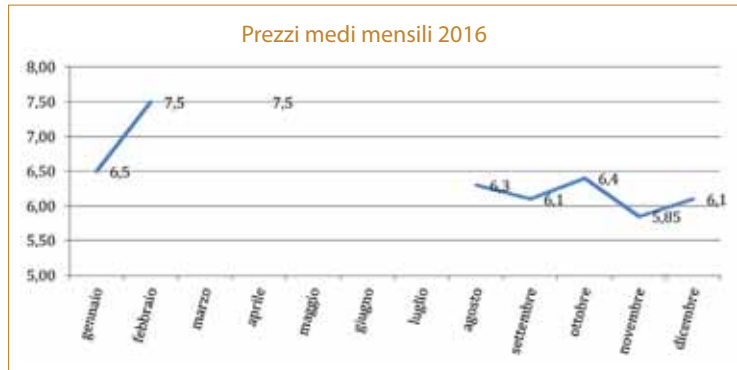
Le transazioni sono mancate nei primi mesi dell'anno e hanno stentato a comparire anche in seguito alle produzioni, rispecchiando i raccolti scarsi. Il prezzo è in netto aumento rispetto al 2015, e una quotazione così elevata non era mai stata raggiunta.

Analizzando il grafico dei prezzi annuali si può notare come il miele di agrumi presenti un trend al rialzo, con un'impennata a partire da quest'anno, a sottolineare la scarsità delle produzioni.



CASTAGNO

Le transazioni sono state esigue nel corso dei primi otto mesi dell'anno. I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto. Le quotazioni del miele di castagno presentano un trend in crescita.

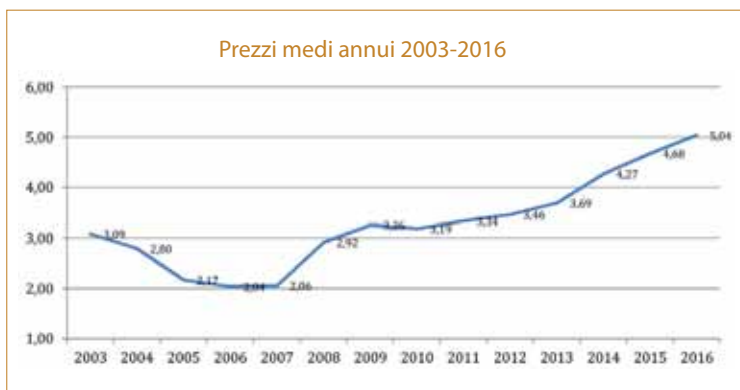


MILLEFIORI

Il mercato del miele millefiori si è dimostrato complessivamente attivo nel corso dei primi otto mesi.

Comparando le quotazioni medie annuali registrate a partire dal 2003, si nota che dal 2006, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.

I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto.



SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato attivo nel corso della stagione 2016. I prezzi degli sciami si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati rispetto al 2015. Le quotazioni delle regine hanno presentato un incremento, in particolare per le regioni nord-orientali.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	120,00	14,00	16,00
Nord-Est	80,00	110,00	14,00	16,00
Centro	100,00	110,00	13,00	15,00
Sud	80,00	100,00	12,00	15,00
Isole	85,00	100,00	15,00	18,00

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Produzione e mercato mondiale del miele

Premessa

Nella presente sezione del report vengono proposti dati e informazioni di diversa provenienza sulla produzione mondiale di miele, sul numero degli alveari in Europa e sugli scambi nei diversi ambiti: Italia, Europa, mondo.

Anche se i dati non sono sempre aggiornati e, in qualche caso, vi siano vistosi errori, come per la produzione di miele in Italia nel 2013 assegnata a 9,5 tonnellate, abbiamo preferito pubblicare questi elementi di scenario in quanto comunque utili per comprendere i fenomeni che riguardano il settore.

Le fonti sono varie: Fao, Unione Europea, Istat Ismea.

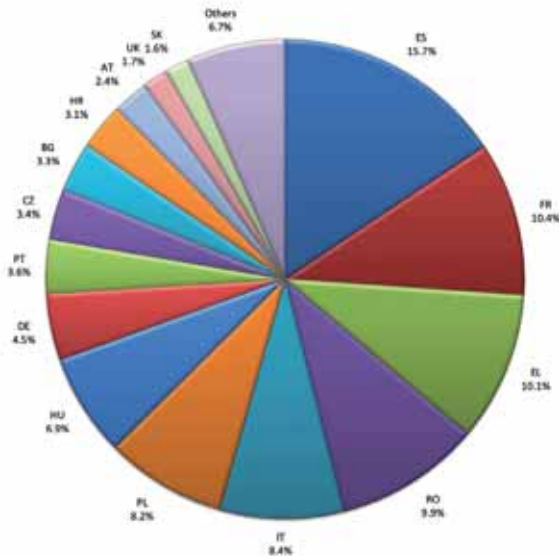
Le elaborazioni sono a cura dell'Osservatorio Nazionale Miele.

Numero di alveari in Europa

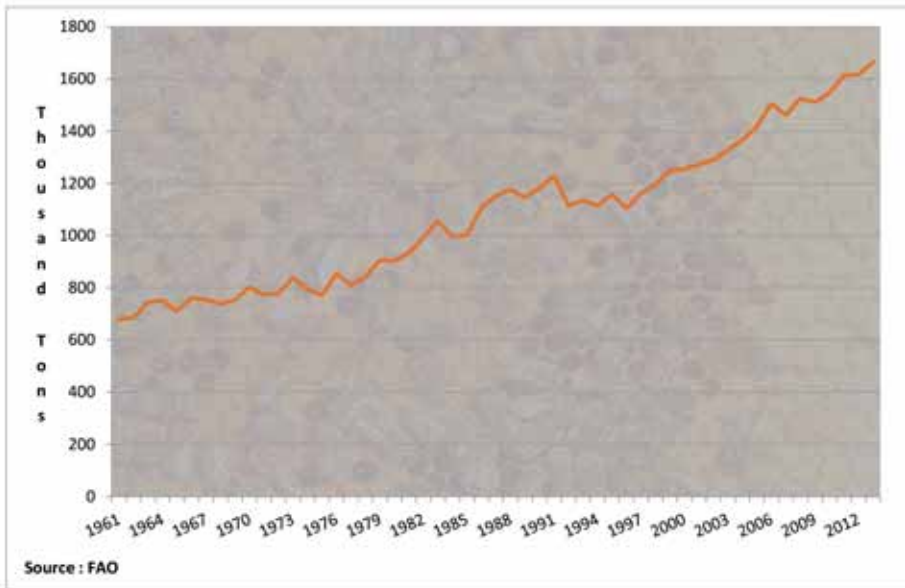


	2003	2004-2006	2008-2010	2011-2013	2014-2016
BE	100 000	110 750	110 000	112 000	107 800
BG			671 674	617 420	526 014
CZ		477 743	525 560	497 946	540 705
DK	155 000	160 000	170 000	170 000	150 000
DE	900 000	893 000	751 000	711 913	711 299
EE		50 500	33 000	24 800	41 400
IE	20 000	20 000	22 000	24 000	15 710
EL	1 380 000	1 388 000	1 487 690	1 502 239	1 584 206
ES	2 397 840	2 464 601	2 320 949	2 459 373	2 459 292
FR	1 297 000	1 150 000	1 360 973	1 338 650	1 636 000
HR					491 981
IT	1 100 000	1 100 000	1 157 133	1 127 836	1 316 774
CY		45 714	44 338	43 975	44 953
LV		54 173	62 200	64 133	83 801
LT		83 800	85 015	117 977	144 969
LU	10 213	11 077	9 267	8 171	7 804
HU		872 650	900 000	900 000	1 088 590
MT		1 938	1 938	2 722	3 142
NL	80 000	80 000	80 000	80 000	80 000
AT	343 906	327 000	311 000	367 583	376 485
PL		949 200	1 091 930	1 123 356	1 280 693
PO	632 500	590 000	555 049	562 557	566 793
RO			975 062	1 280 000	1 550 000
SI		143 152	170 682	142 751	167 000
SK		192 002	246 259	235 689	254 859
FI	42 000	47 000	56 000	46 000	50 000
SE	145 000	145 000	150 000	150 000	150 000
UK	273 750	274 000	274 000	274 000	274 000
EU 15/25/27/28	8 877 209	11 631 300	13 602 719	13 985 091	15 704 270

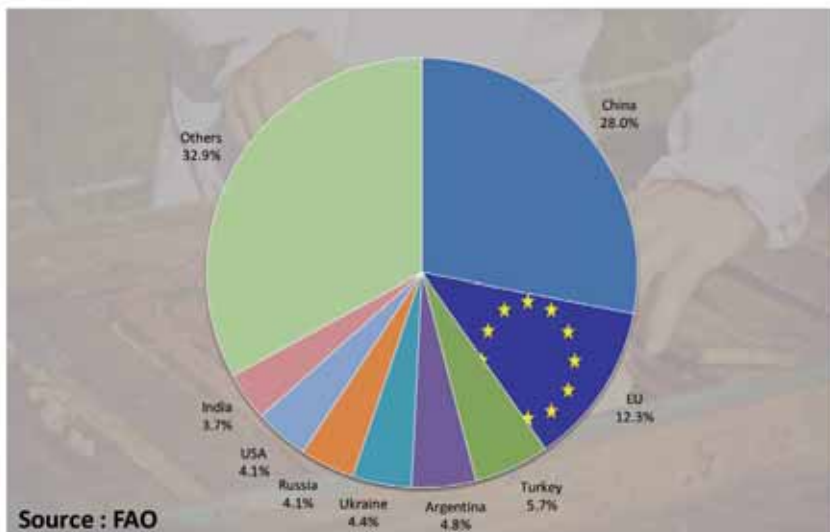
Ripartizione degli alveari in Europa (%) - 2013



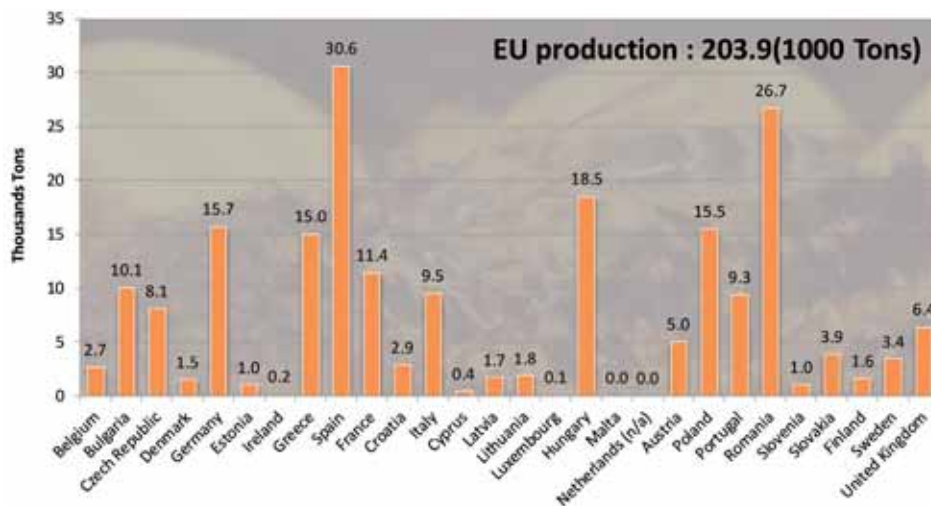
Produzione mondiale di miele (1.000 t), 1961-2012



Produzione mondiale di miele (%) - 2013

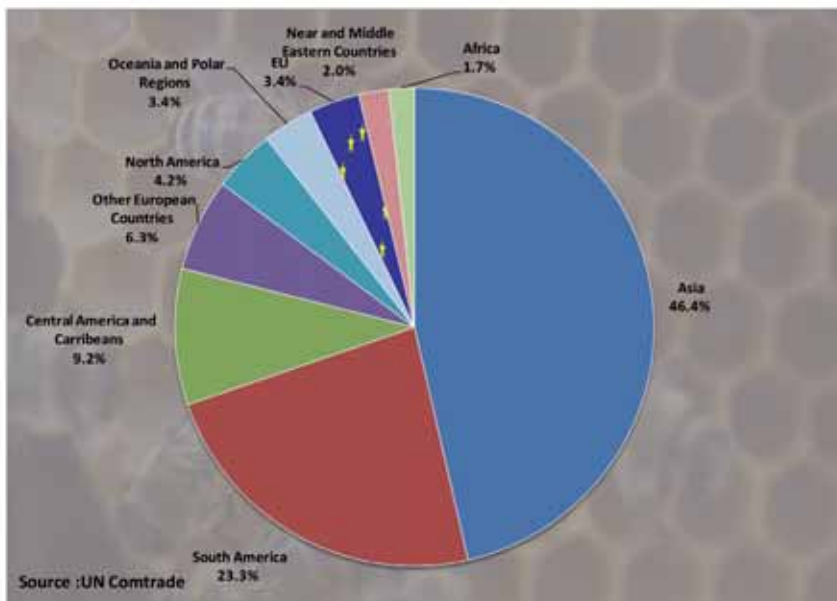


Produzione europea di miele per paese (1.000 t) - 2013



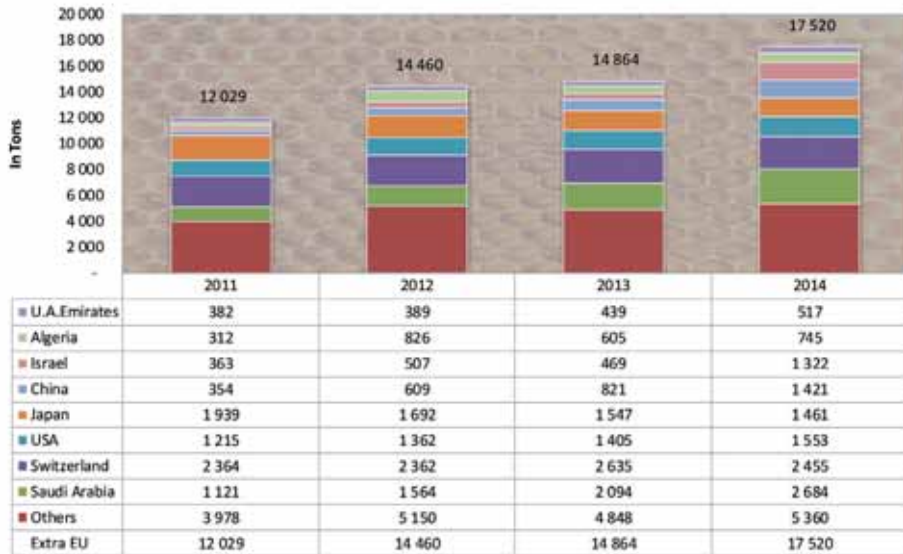
Source : FAO

Esportazione mondiale di miele (%) - 2013





Esportazione di miele dall'Europa per destinazione (t), 2011-2014



Source : Eurostat Comext

Esportazioni di miele dall'Europa a paesi terzi (t), 2010-2014



Source : Eurostat Comext

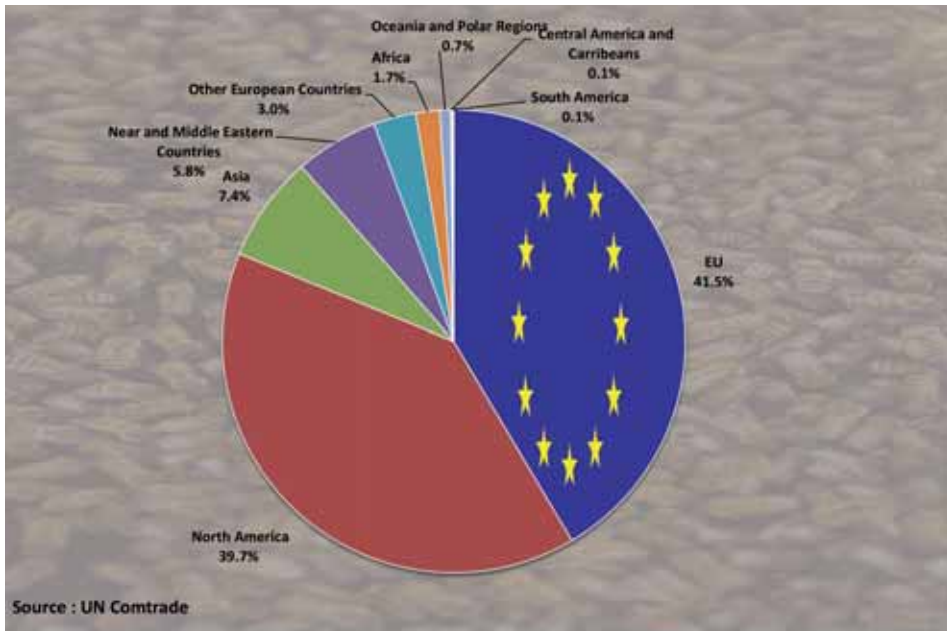


Importazione di miele nel mondo, 2007-2013

	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €	Tons	1 000 €
European Union	126 488	173 541	141 357	238 749	136 468	282 966	148 345	304 504	147 193	305 668	149 459	310 900	165 630	337 940
North America	109 768	135 968	104 334	167 801	100 357	178 813	117 461	240 862	133 434	268 187	144 474	346 580	158 409	394 257
Asia	56 753	76 305	62 568	89 341	69 711	109 376	80 574	145 712	64 955	148 690	64 516	178 353	29 694	111 410
Near and Middle Eastern Countries	16 966	37 772	17 915	41 856	15 446	39 487	19 767	58 023	21 258	59 872	21 267	64 071	23 218	69 875
Other European Countries	8 530	19 319	9 829	24 975	11 334	32 270	15 191	44 684	14 458	43 468	13 215	40 731	11 806	38 989
Africa	4 832	5 501	5 618	6 206	5 086	6 967	5 782	8 423	5 382	7 134	6 434	11 302	6 705	9 395
Oceania and Polar Regions	1 623	6 004	5 316	12 529	4 878	13 267	3 395	11 248	3 625	13 180	4 403	15 671	2 956	15 625
Central America and Carribeans	943	1 567	725	1 451	696	1 455	795	1 797	764	1 654	759	1 827	525	1 373
South America	442	706	567	1 191	389	919	599	1 334	473	1 085	576	1 367	394	937
Total	326 346	456 703	348 268	584 100	344 364	645 541	391 888	816 587	391 543	878 936	405 121	970 801	399 328	979 802

Source : UN Comtrade

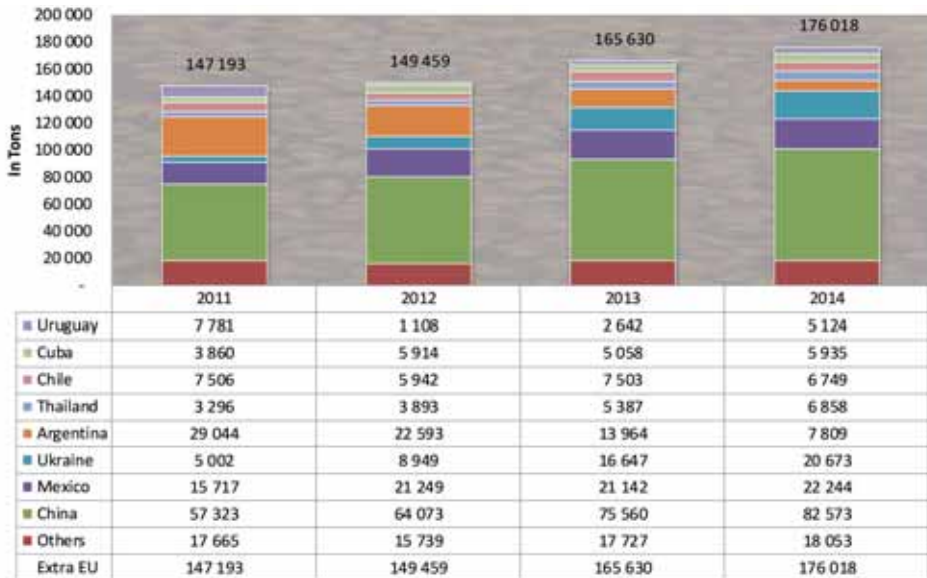
Importazione di miele nel mondo (%), 2013



Source : UN Comtrade

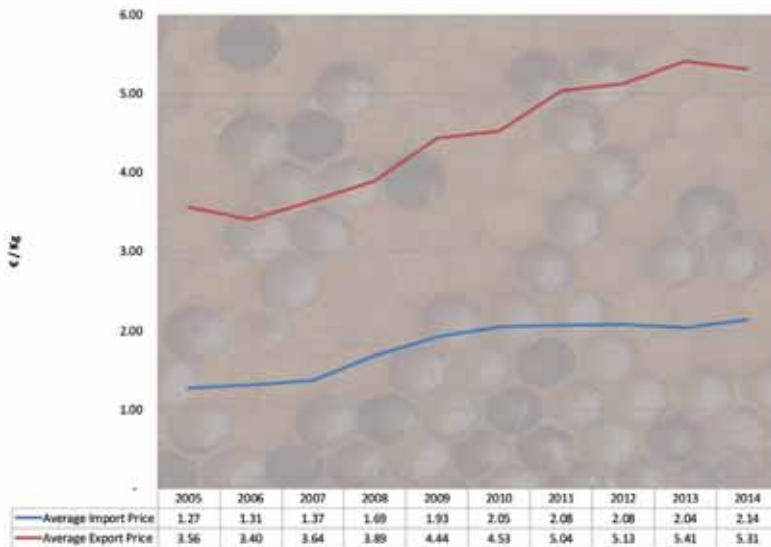


Importazione del miele in Europa per paese d'origine (t), 2011-2014



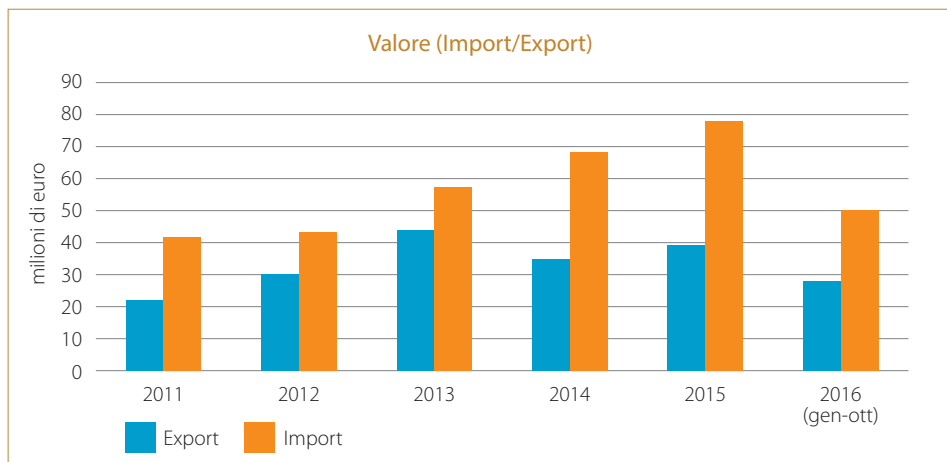
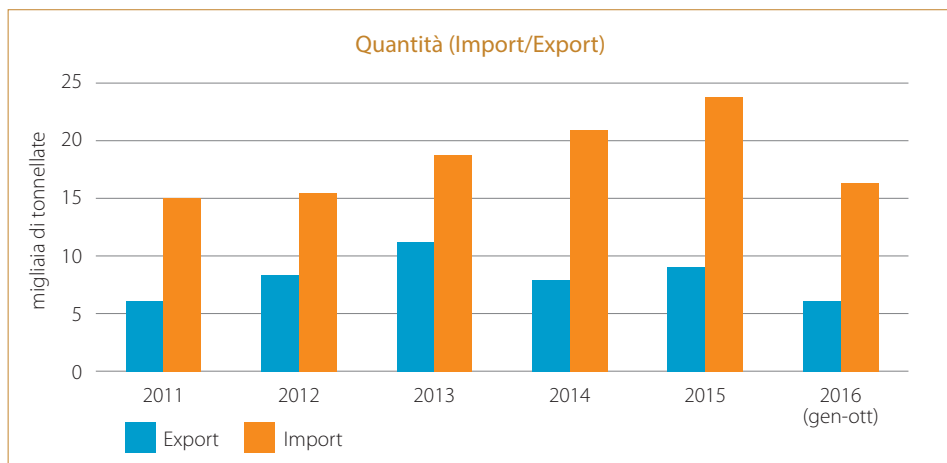
Source : Eurostat Comext

Prezzi medi d'importazione ed esportazione (€/kg), 2005-2014



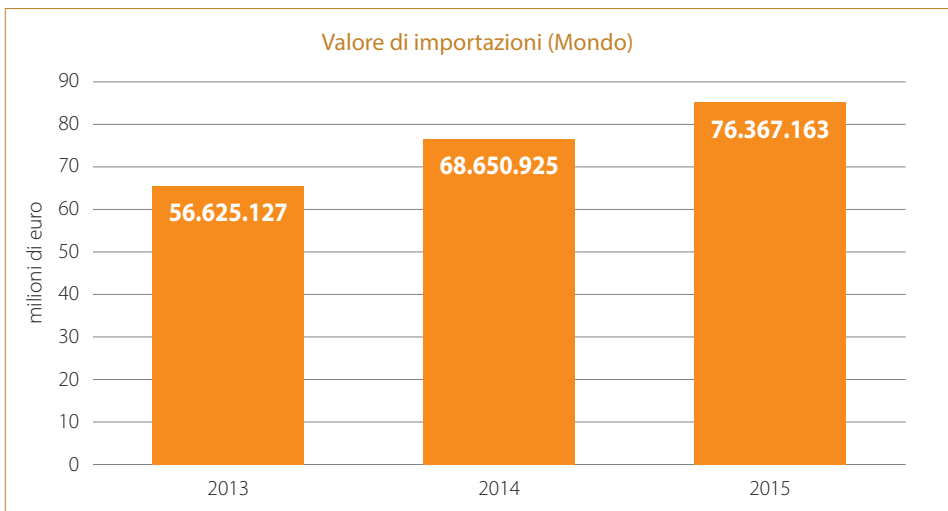
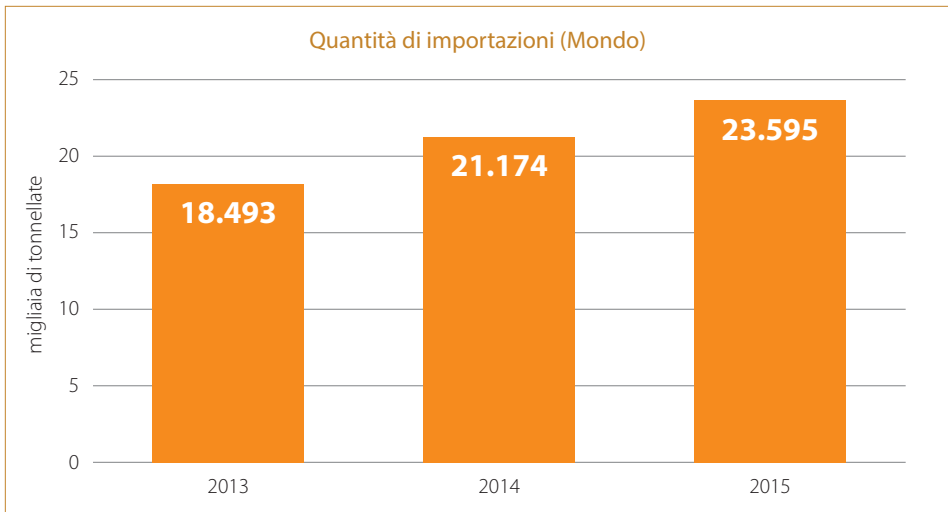
Source : Eurostat Comext

Import/Export di miele - Italia

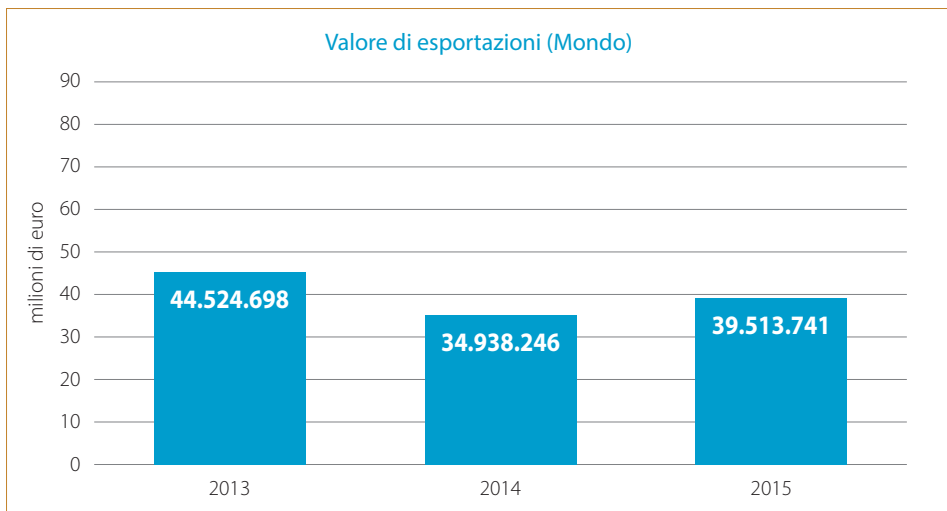
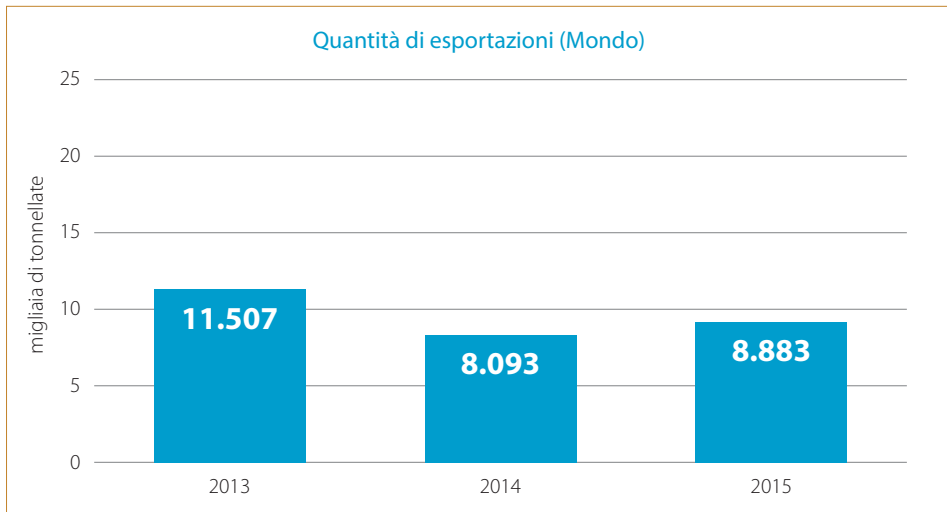


Elaborazioni Osservatorio Nazionale Miele su dati Istat

IMPORTAZIONI ITALIA-MONDO 2013-2015 (quantità e valore)



ESPORTAZIONI ITALIA-MONDO 2013-2015 (quantità e valore)



IMPORT miele 2013-2015

Paese partner	Unità	2013		2014		2015	
		EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità
MONDO	T	56.625.127	18.493	68.650.925	21.174	76.367.163	23.595
Ungheria	T	28.255.269	8.298	29.908.655	7.681	28.664.627	7.380
Romania	T	4.684.941	1.535	6.439.596	1.818	7.844.812	1.955
Cina	T	2.738.984	1.919	4.086.146	2.664	7.492.074	4.757
Spagna	T	3.537.076	1.221	4.872.491	1.630	6.328.912	2.330
Germania	T	3.682.812	918	4.602.469	1.315	5.192.039	1.127
Argentina	T	3.635.646	1.356	2.828.164	931	3.477.724	960
Polonia	T	410.817	162	3.200.975	1.272	2.834.084	1.241
Serbia	T	2.369.480	712	1.492.007	434	2.536.660	591
Moldavia	T	0	0	673.114	236	1.921.406	601
Francia	T	1.683.606	375	1.925.287	401	1.862.277	355
Slovacchia	T	0	0	1.173.292	402	1.661.062	523
Cile	T	1.556.691	590	1.387.105	465	1.426.135	375
Bulgaria	T	1.100.762	400	1.365.537	473	1.377.399	432
Austria	T	684.249	188	838.054	158	769.141	251
Croazia	T	332.530	83	258.591	68	507.775	123
Australia	T	240.691	82	341.274	64	365.239	46
Regno Unito	T	166.611	12	399.267	89	299.608	28
Messico	T	113.359	41	122.904	41	222.015	61
Guatemala	T	54.806	20	57.746	20	221.390	61
Ucraina	T	356.346	182	1.053.105	492	215.504	100
Brasile	T	56.185	22	61.696	22	205.199	62
Irlanda	T	57.480	7	113.137	41	158.385	66
El Salvador	T	0	0	119.148	43	156.528	43
Nuova Zelanda	T	17.650	0	53.808	2	154.375	13
Uruguay	T	58.655	23	399.324	149	137.077	41
Svizzera	T	0	0	27.1228	49	111.427	20
Giappone	T	0	0	0	0	73.739	17
Thailandia	T	36.501	20	0	0	67.203	20
Portogallo	T	110.029	32	53.410	13	27.905	6
Grecia	T	217.318	84	195.721	63	27.420	6
Paesi Bassi	T	18.555	3	33.697	1	9.639	2
Belgio	T	412.299	200	315.838	133	8.601	1
Danimarca	T	579	0	4.890	1	5.345	1
Slovenia	T	4.436	0	3.249	0	2.745	0
Cipro	T	2.907	0	0	0	1.648	0
Lussemburgo	T	0	0	0	0	44	0
Malta	T	149	0	0	0	0	0
Canada	T	27.708	6	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Gtis - Istat

EXPORT miele 2013-2015

Paese partner	Unità	2013		2014		2015	
		EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità
MONDO	T	44.524.698	11.507	34.938.246	8.093	39.513.741	8.883
Germania	T	16.848.134	4.385	12.196.513	2.995	14.326.052	3.347
Francia	T	11.187.039	2.923	10.248.005	2.317	11.230.494	2.501
Regno Unito	T	1.787.107	531	1.560.639	303	2.274.168	605
Arabia Saudita	T	263.622	79	1.496.355	522	1.240.005	358
Spagna	T	795.268	267	842.486	260	1.148.378	311
Stati Uniti	T	802.400	105	1.030.866	109	1.068.431	97
Austria	T	717.591	154	468.171	73	1.008.178	190
Giappone	T	1.113.497	184	1.024.586	164	952.958	131
Svizzera	T	842.465	165	856.759	154	903.168	138
Paesi Bassi	T	592.068	97	653.474	105	825.958	131
Belgio	T	468.642	116	446.954	74	770.514	165
Irlanda	T	5.754.569	1.498	361.996	155	675.709	156
Danimarca	T	426.740	182	77.531	24	470.591	201
Polonia	T	522.422	210	131.031	42	336.506	128
Slovenia	T	995.031	294	466.960	114	322.229	66
Malta	T	127.897	27	210.662	40	309.629	54
Cina	T	143.601	30	126.034	14	179.638	20
Hong Kong	T	78.918	13	125.420	16	169.149	18
Svezia	T	21.776	2	36.660	3	161.844	43
Kuwait	T	53.671	7	72.607	19	148.760	36
Malesia	T	65.756	8	88.339	11	124.925	13
Croazia	T	11.204	3	11.869	2	93.181	14
Romania	T	52.294	17	23.101	4	73.357	23
Marocco	T	0	0	0	0	69.733	17
Grecia	T	26.480	3	59.029	16	64.529	16
Moldavia	T	0	0	0	0	60.705	21
Serbia	T	0	0	0	0	53.861	11
Singapore	T	22.174	4	22.978	3	50.399	5
Slovacchia	T	6.517	1	21.403	3	47.964	22
Repubblica Ceca	T	26.849	2	31.801	5	30.388	5
Norvegia	T	45.581	5	16.547	2	26.795	2
Ungheria	T	13.761	3	49.080	12	25.294	5
Azerbaigian	T	23.041	5	29.703	5	21.131	4
Australia	T	29.223	11	73.288	16	20.724	1
Bahrain	T	22.794	5	12.189	2	19.304	4
Albania	T	0	0	6.504	1	19.249	4
Canada	T	18.112	5	21.881	2	17.064	2
Emirati Arabi Uniti	T	24.100	3	10.583	1	16.001	1
Corea del Sud	T	14.290	3	5.784	0	14.746	1

Paese partner	Unità	2013		2014		2015	
		EUR	Quantità	EUR	Quantità	EUR	Quantità
Cipro	T	1.9769	2	4.883	0	12.577	1
Lussemburgo	T	6.117	0	1.569.530	402	12.286	0
Russia	T	76.013	10	79.199	9	11.716	1
Brasile	T	4.755	0	6.810	1	11.347	0
Ghana	T	0	0	0	0	10.216	1
Bulgaria	T	7.178	1	15.304	2	9.231	1
Segreto Commerciale o Militare	T	6.361	1	21.251	5	8.800	2
Repubblica del Congo	T	4.147	1	9.847	2	7.471	1
India	T	10.675	1	6.588	1	7.162	1
Estonia	T	6.396	1	6.576	1	5.312	1
Mongolia	T	13.283	2	7.878	1	5.236	1
Turchia	T	0	0	0	0	4.974	1
Finlandia	T	201.943	71	45.259	11	4.960	0
Nigeria	T	6.311	1	3.072	1	3.592	1
Macau	T	0	0	0	0	3.062	0
Nuova Zelanda	T	0	0	0	0	2.632	0
Libia	T	70.442	15	26.980	6	2.544	3
Commercio Extra UE non determinato	T	20.513	5	0	0	2.375	1
Giordania	T	4.187	0	4.980	1	2.369	0
Lettonia	T	1.018	0	844	0	1.890	0
Portogallo	T	78.109	41	126.132	41	1.698	0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Gtis - Istat

SINTESI IMPORT/EXPORT 2011-2015 (2016 gen.-ott.)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016* (gen.-ott.)
Export in quantità totale	6.443.807	8.352.139	11.506.519	8.093.276	8.882.966	6.465.261
Export in valore totale	23.446.978	29.866.524	44.524.698	34.938.246	39.513.741	27.588.542
Import in valore totale	41.643.494	43.629.641	56.625.127	68.650.925	76.367.163	50.120.427
Import in quantità totale	15.151.713	15.220.163	18.493.404	21.173.883	23.594.792	17.346.087

* Parziale del periodo disponibile al momento dell'estrazione (gennaio-ottobre)

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

IMPORT miele, serie trimestrali 2016

Paese	Unità	Quantità					
		2nd/15	3rd/15	4th/15	1st/16	2nd/16	3rd/16
MONDO	T	4.004	7.132	6.956	5.586	4.399	5.384
Ungheria	T	1.135	2.437	2.265	1.537	1.016	1.688
Cina	T	1.065	1.037	1.254	919	990	649
Romania	T	287	845	539	201	205	260
Spagna	T	262	1.135	478	398	188	498
Polonia	T	285	164	423	322	62	46
Germania	T	246	162	397	820	247	182
Argentina	T	145	283	289	452	883	944
Slovacchia	T	20	20	244	0	0	44
Moldavia	T	43	203	232	212	148	145
Bulgaria	T	80	95	217	96	56	50
Austria	T	27	44	158	19	38	17
Serbia	T	57	243	157	215	150	230
Francia	T	76	65	95	134	87	97
Cile	T	119	123	67	112	24	90

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

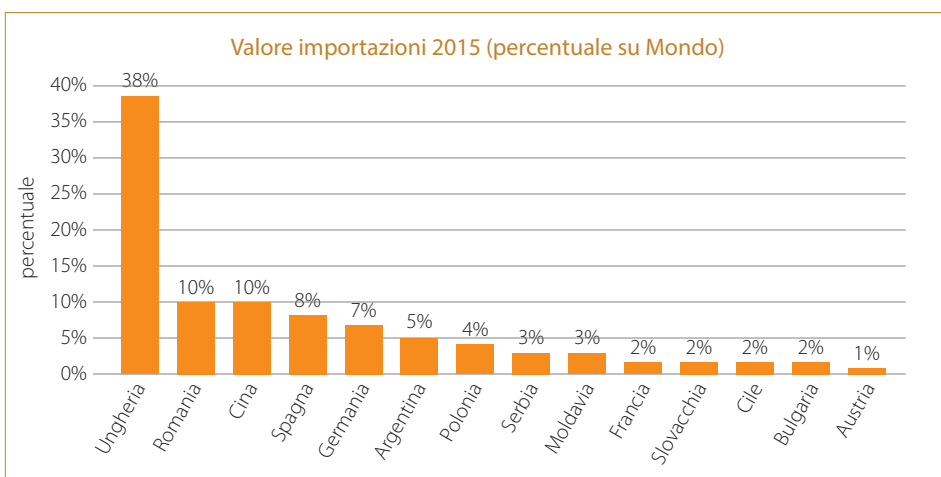
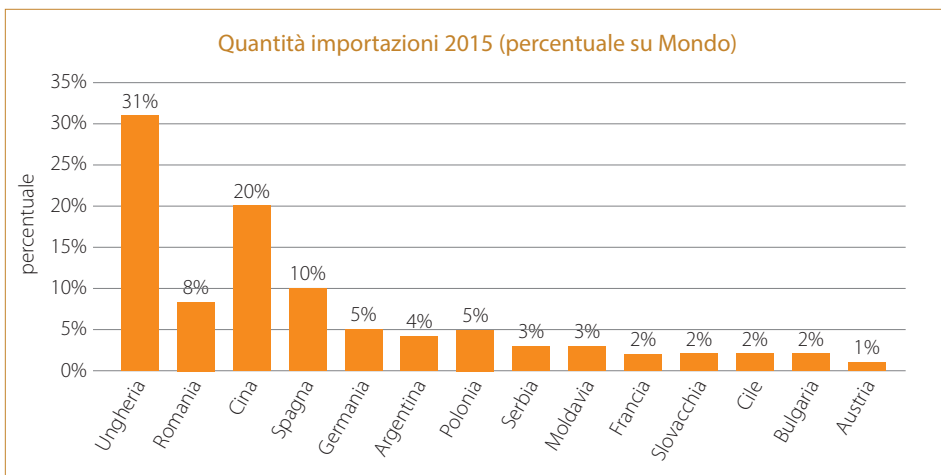
EXPORT miele, serie trimestrali 2016

Paese	Unità	Quantità					
		2nd/15	3rd/15	4th/15	1st/16	2nd/16	3rd/16
MONDO	T	1.797	1.963	2.541	2.643	1.894	1.474
Germania	T	636	607	1.195	1.082	668	630
Francia	T	509	515	640	432	354	294
Regno Unito	T	80	318	68	637	100	158
Irlanda	T	85	25	43	3	154	86
Spagna	T	44	29	23	15	27	43
Svizzera	T	13	34	69	47	8	41
Giappone	T	20	36	51	57	60	32
Belgio	T	37	29	44	53	16	31
Austria	T	13	31	65	44	13	31
Slovenia	T	7	7	44	17	7	26
Libia	T	0	3	0	22	0	21
Paesi Bassi	T	27	25	32	35	25	20
Stati Uniti	T	10	48	28	13	17	16
Malta	T	11	11	17	18	14	12
Hong Kong	T	0	8	5	3	4	4
Albania	T	1	0	0	0	1	4
Romania	T	1	21	1	0	0	3
Corea del Sud	T	0	0	0	0	0	3
Azerbaigian	T	1	1	1	0	0	3
Grecia	T	3	12	1	2	5	3
Danimarca	T	30	102	3	98	61	1

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

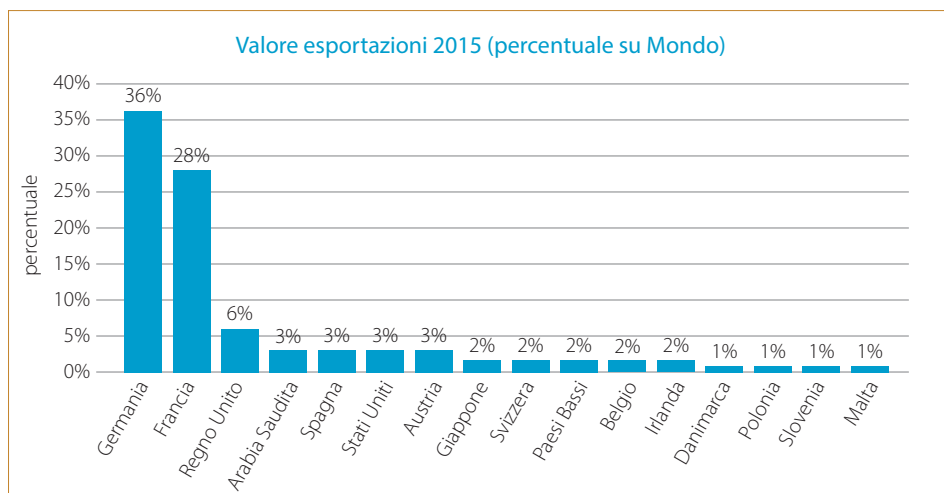
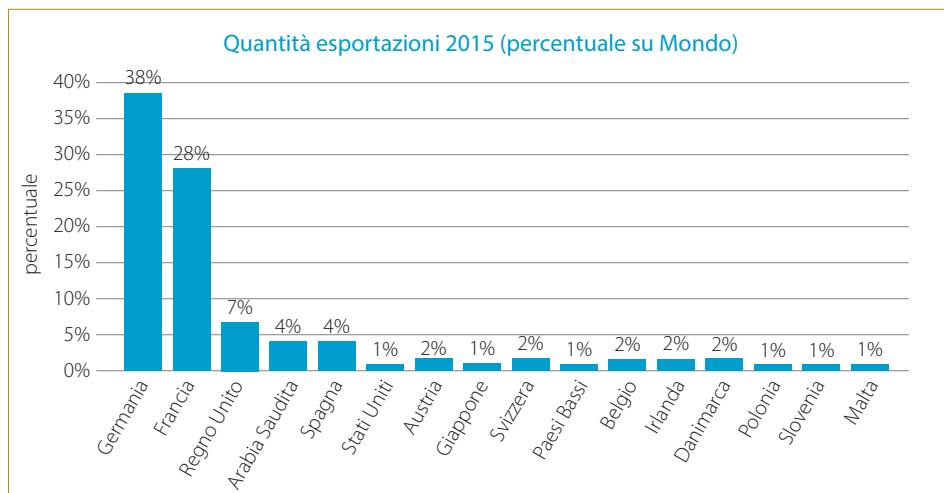
IMPORTAZIONI dai principali paesi, quantità e valore, anno 2015

Panoramica sui paesi più importanti: sono stati scelti i paesi che rappresentano un valore pari ad almeno l'1% del totale (in ordine decrescente di valore e non di quantità).

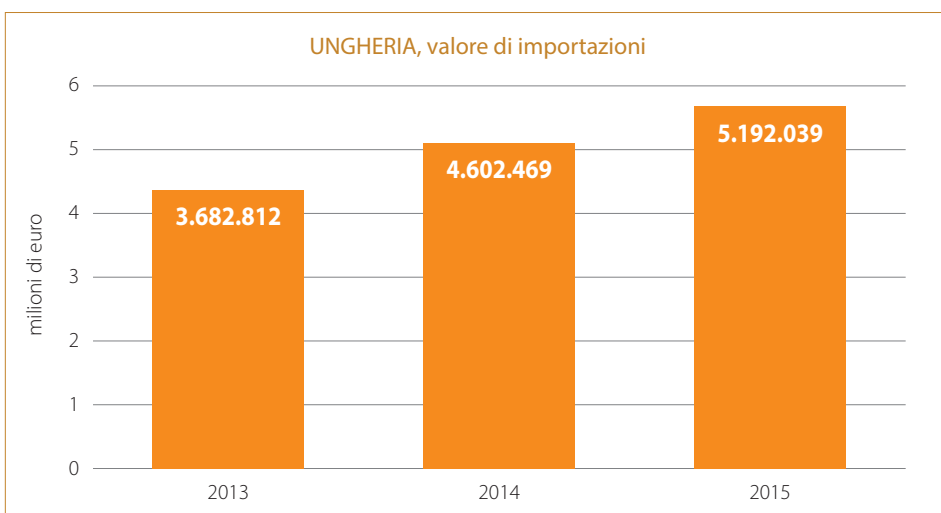
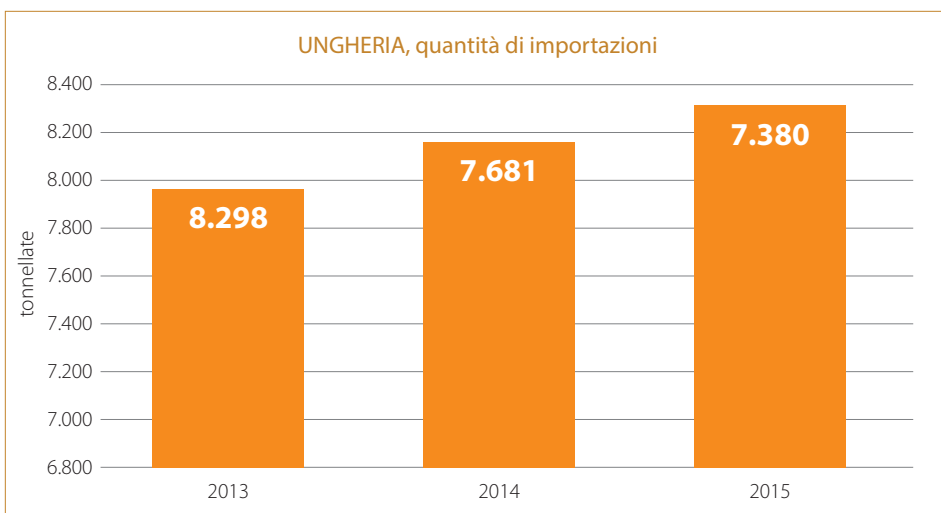


ESPORTAZIONI dai principali paesi, quantità e valore, anno 2015

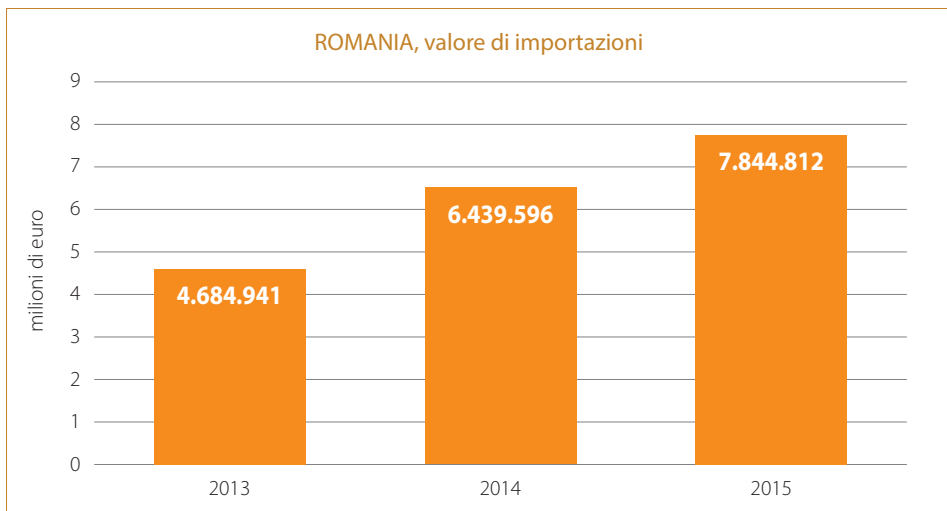
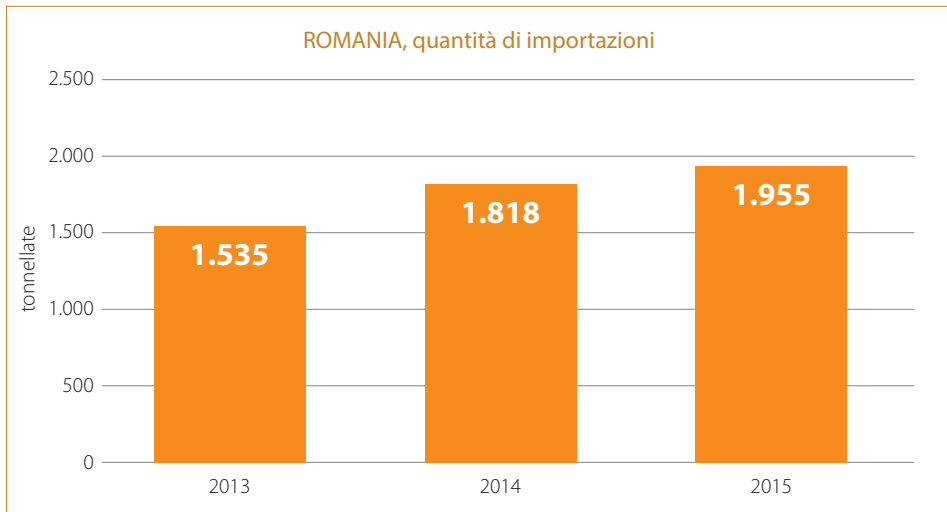
Panoramica sui paesi più importanti.



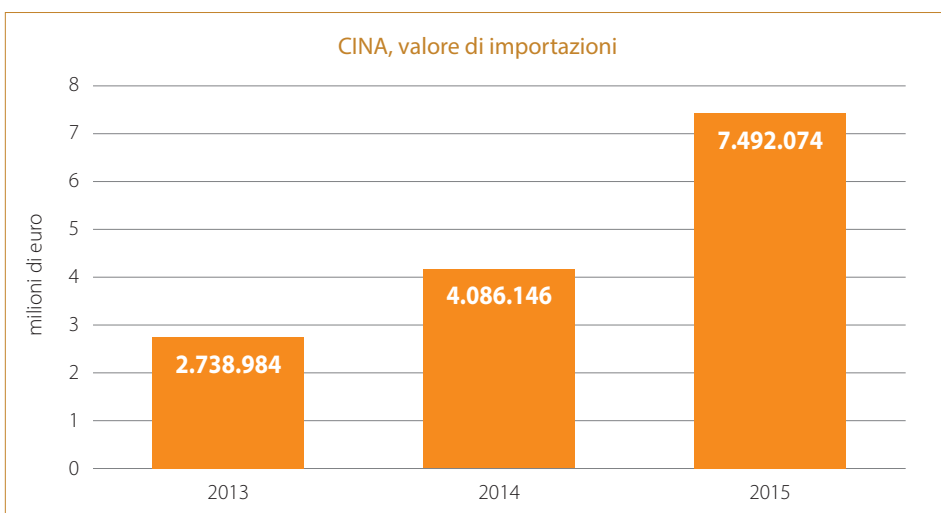
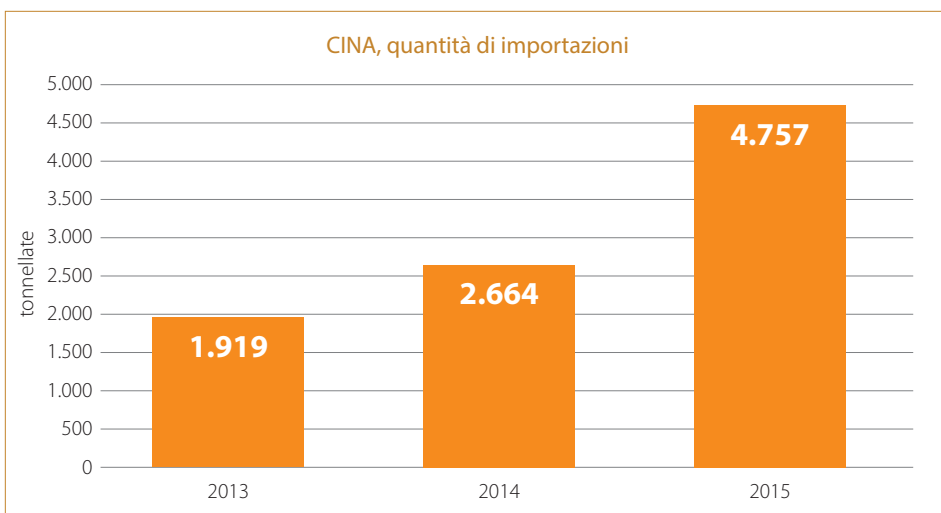
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



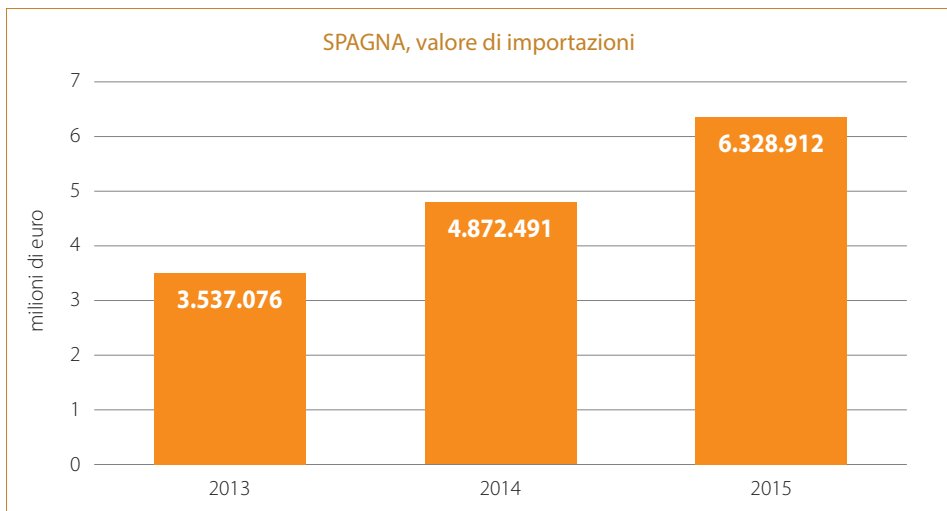
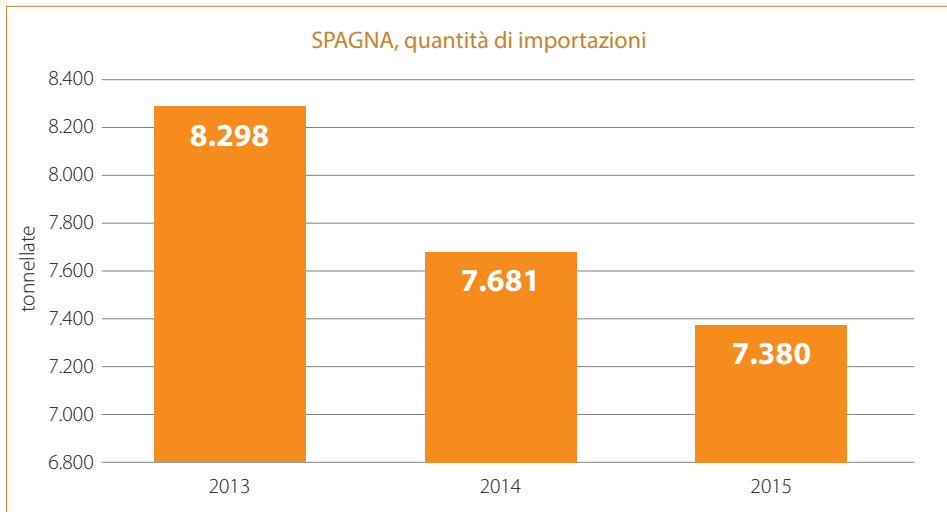
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



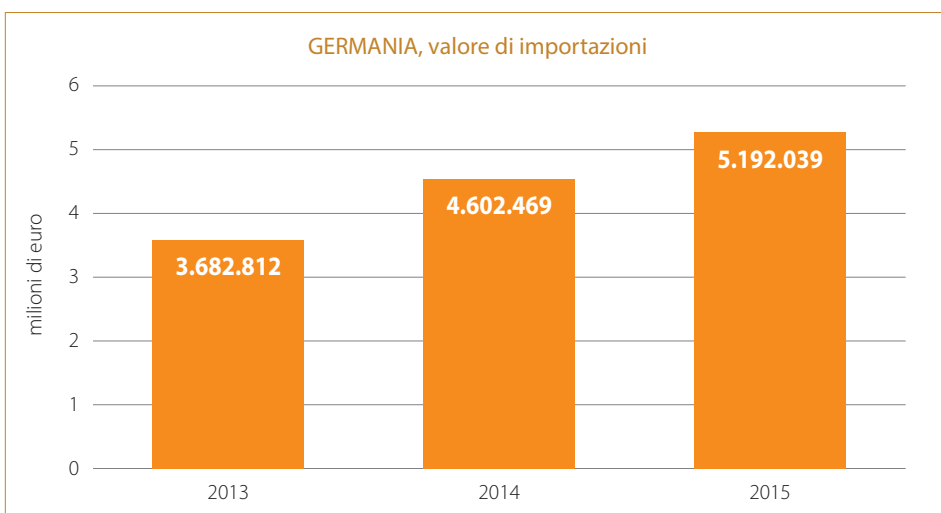
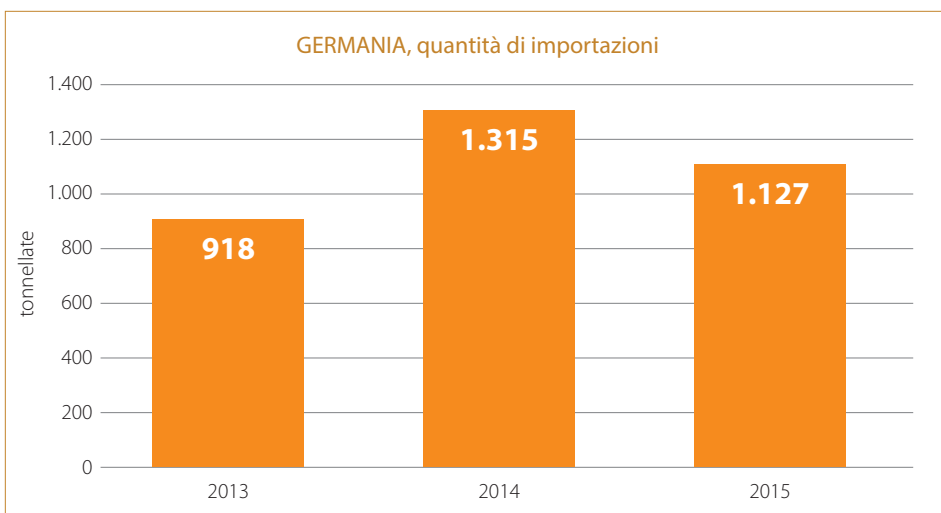
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



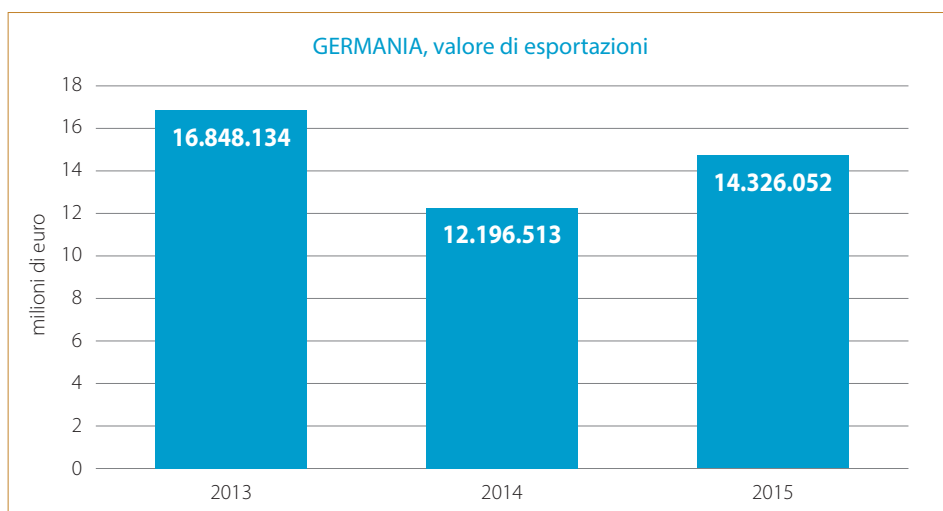
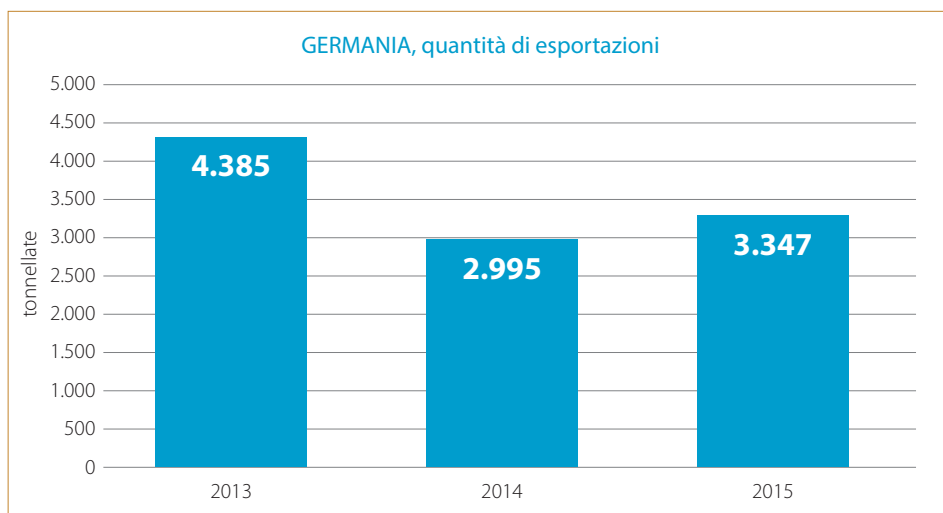
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



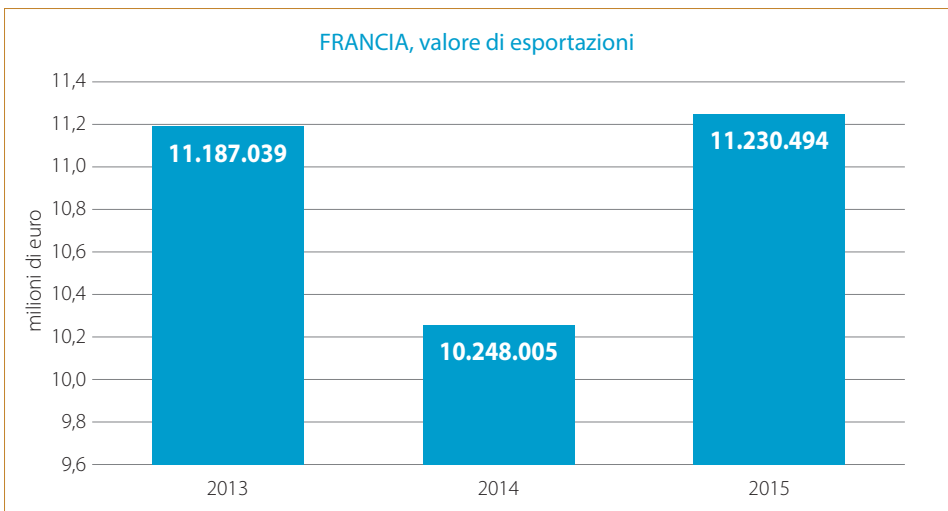
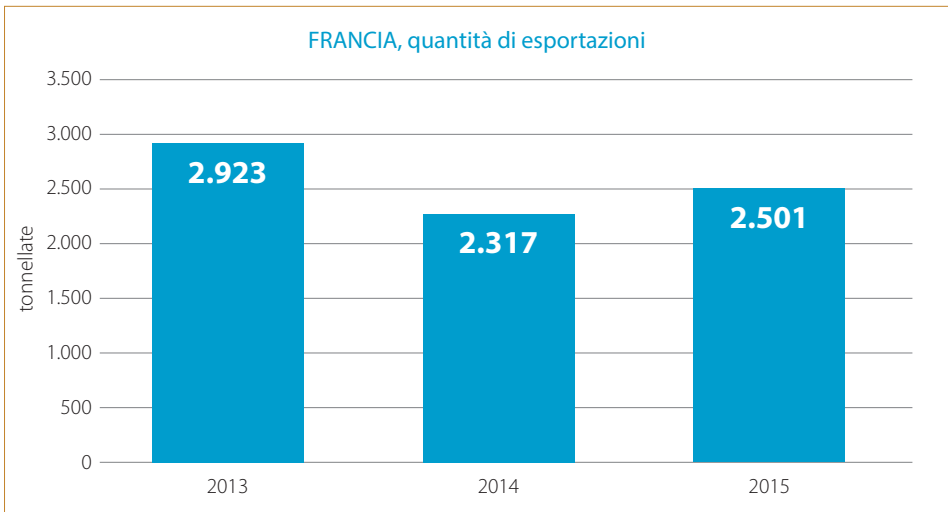
IMPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



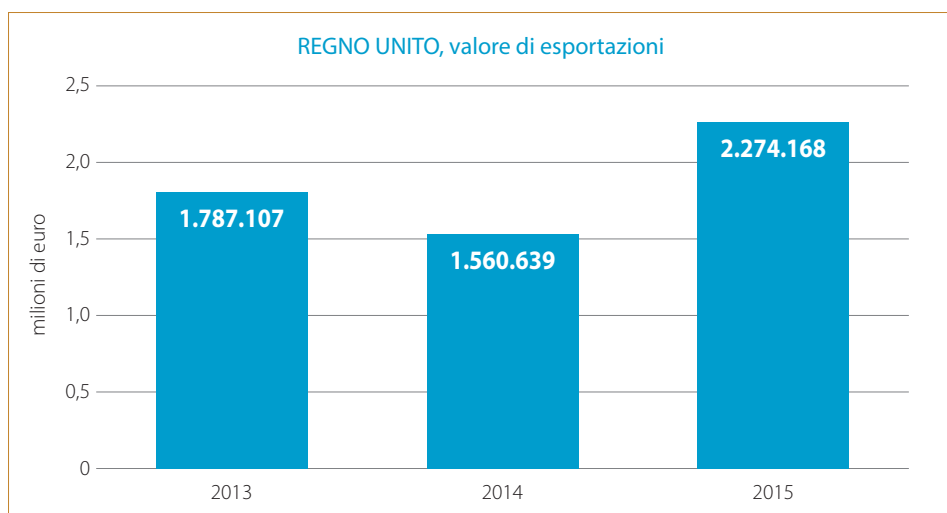
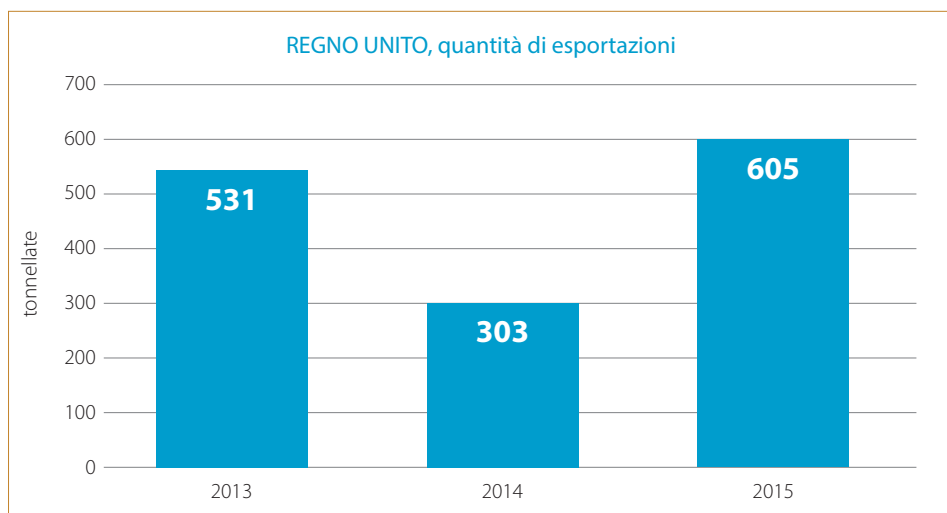
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



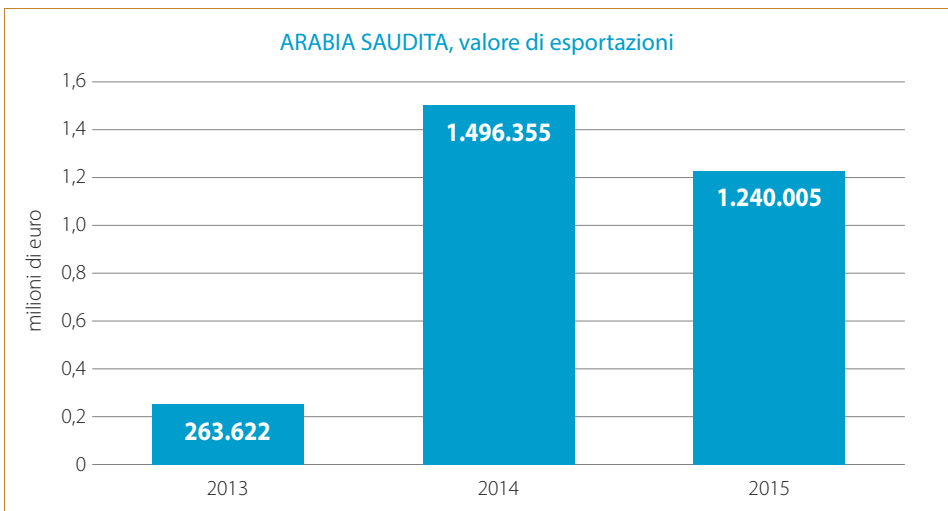
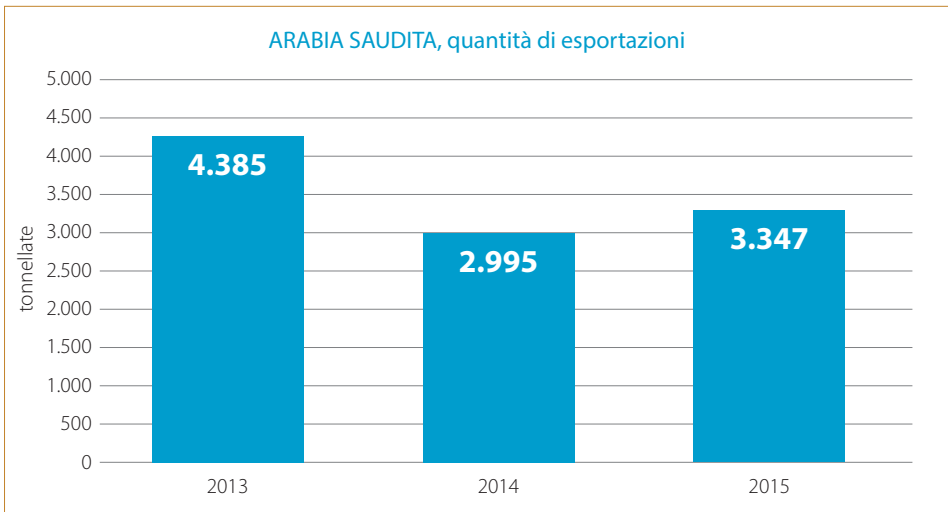
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



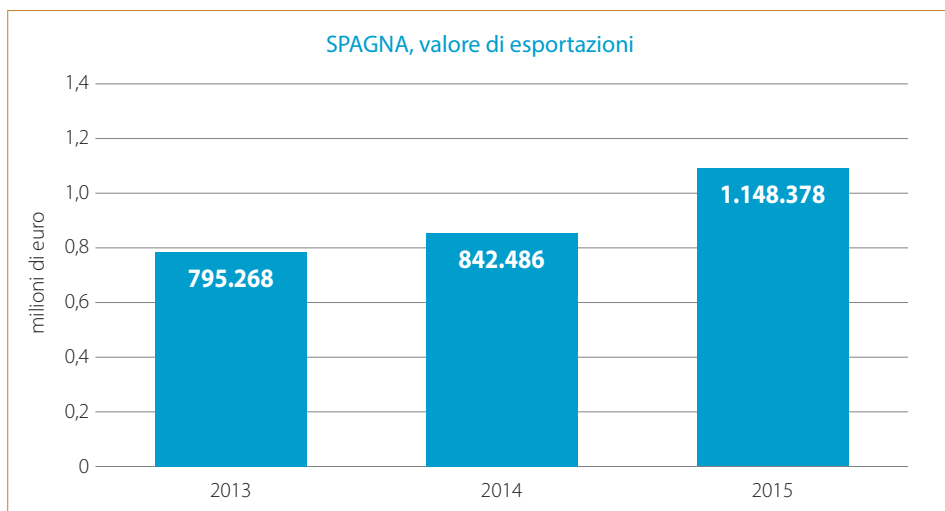
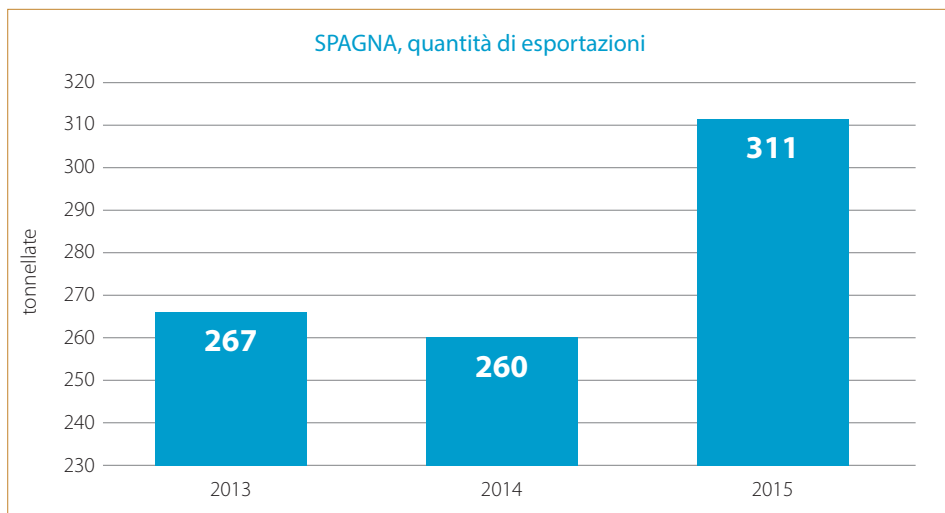
ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)

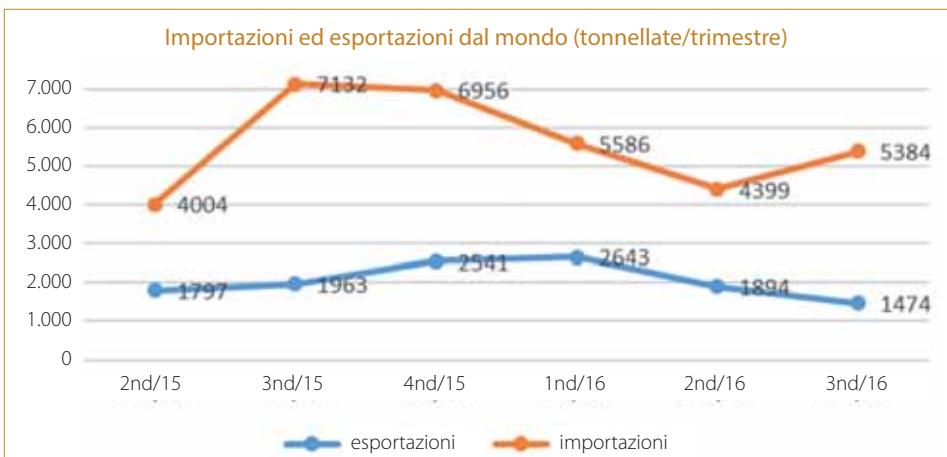
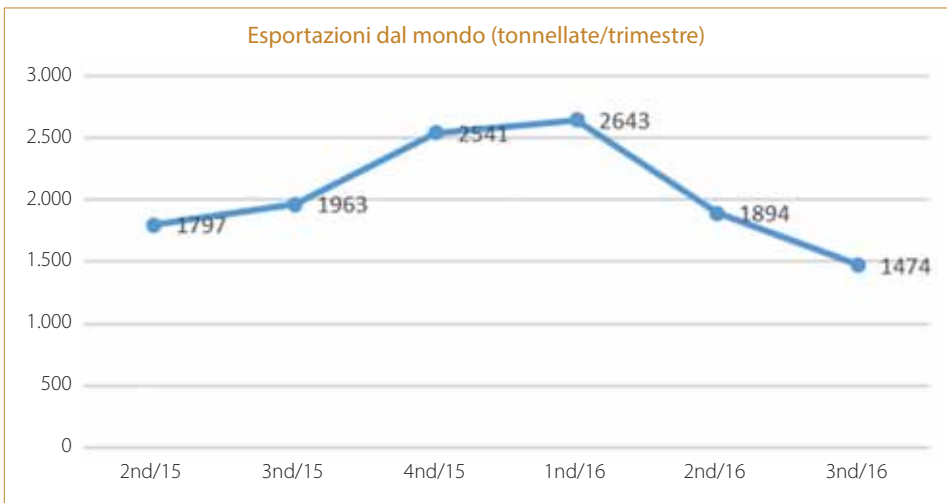
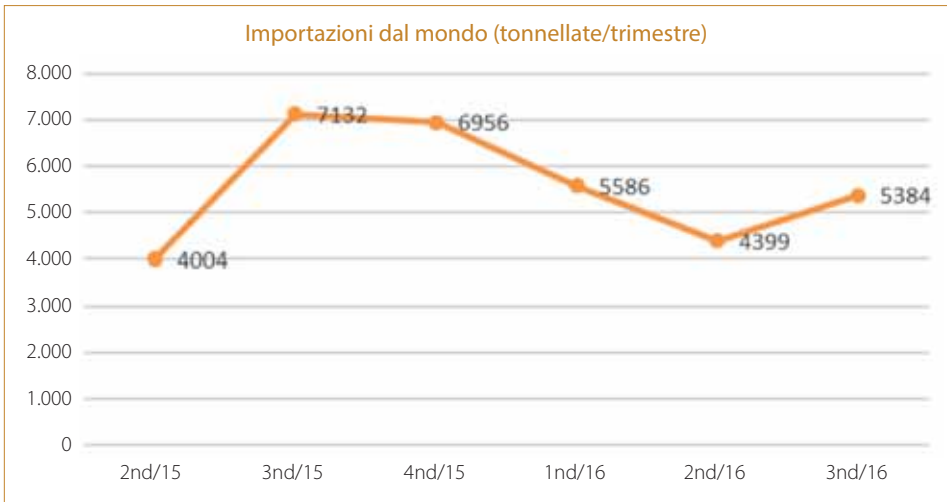


ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)



ESPORTAZIONI singoli paesi 2013-2015 (quantità e valore)





UN COMMENTO AI GRAFICI

L'analisi dei grafici precedenti mostra gli andamenti dell'import e dell'export di miele negli ultimi anni.

IMPORT-EXPORT

Le importazioni manifestano un costante aumento di anno in anno sia in termini di quantità sia in termini di valore, raggiungendo nel 2015 le 23595 tonnellate. Di contro le esportazioni segnalano un andamento altalenante negli anni, arrivando nel 2015 a 8883 tonnellate, mentre l'andamento del 2016 con i dati dei primi mesi evidenzia la crisi produttiva di questo anno. Ovviamente tutti gli anni le esportazioni risultano largamente inferiori alle importazioni.

L'esame incrociato di dati di produzione nazionale, importazione, esportazione evidenzia la vitalità di questo settore, la sua grande dipendenza dall'andamento meteorologico e da altre criticità.

I dati incrociati dimostrano inoltre che il consumo procapite di miele in Italia è ben superiore a quanto comunemente accettato fino a poco tempo fa. Fortunatamente siamo ben al di sopra dei 450-500 g/procapite. Su questo l'Osservatorio intende indagare con una ricerca specifica.

IMPORTAZIONI

Nel 2015 i paesi principali da cui si importa maggiormente in termini di valore in ordine decrescente sono: Ungheria (38% sul valore totale delle importazioni), Romania (10%) Cina (10%), Spagna (8%), Germania (7%), Argentina (5%), Polonia (4%), Serbia (3%), Moldavia (3%), Francia (2%), Slovacchia (2%), Cile (2%), Bulgaria (2%), e Austria (1%).

In termini di quantità si osserva un ordine leggermente diverso nelle prime posizioni: Ungheria (31% di tutte le quantità importate), Cina (20%), Spagna (10%), Romania (8%), il che conferma in modo ineccepibile il basso prezzo d'importazione del miele cinese.

Osservando gli andamenti nei singoli paesi dal 2013 al 2015, si evidenzia un costante aumento delle importazioni dalla Ungheria, Romania, Cina; una diminuzione per la Spagna e altalenante per la Germania. L'incremento maggiore delle importazioni negli anni è registrato dalla Cina dove si passa da 1919 tonnellate nel 2013, a 2664 tonnellate nel 2014 e 4757 tonnellate nel 2015. Su questo fenomeno si aprono tutte le riflessioni e le attenzioni del caso. L'Argentina, tradizionale paese di approvvigionamento dell'Italia per decenni, è praticamente scomparsa dalla scena.

ESPORTAZIONI

Nel 2015 i paesi principali in cui si esporta maggiormente in termini di valore in ordine decrescente sono: Germania (36%) Francia (28%), Regno Unito (6%), Arabia Saudita (3%), Spagna (3%), Stati Uniti (3%), Austria (3%), Giappone (2%), Svizzera (2%), Paesi Bassi (2%), Belgio (2%), Irlanda (2%), Danimarca (1%), Polonia (1%), Slovenia (1%) e Malta (1%).

La classifica non vede modifiche rilevanti nell'ordine di importanza in termini di quantità.

Analizzando gli andamenti nei singoli paesi dal 2013 al 2015, si notano valori inferiori per l'anno 2014 legati ad una generale diminuzione della produzione italiana rispetto all'anno precedente.

ANDAMENTI TRIMESTRALI (APRILE 2015-SETTEMBRE 2016)

Ovviamente le importazioni sono costantemente superiori alle esportazioni. Si nota comunque un andamento più altalenante per le importazioni, con diminuzioni dal quarto trimestre 2015 fino al secondo trimestre 2016, con innalzamenti nel terzo trimestre sia 2015 sia 2016.

Le esportazioni registrano un andamento più lineare, in leggero rialzo fino al primo semestre 2016 e una successiva diminuzione da aprile a settembre 2016.



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Reg. UE 1308/2013
Programma Nazionale



**OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE**

Via Matteotti 79
40024 - Castel San Pietro Terme (BO)
osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE